

BILANCIO DI ESERCIZIO

2016

confart
LIGURIA

Bilancio di esercizio 2016

CONFART LIGURIA – Consorzio di Garanzia Fidi

Sede Legale
Genova
Via XII Ottobre 12/3

Costituito il 16/12/1976

R.E.A. C.C.I.A.A. di Genova n. 230090
Codice Fiscale 80043330101
Partita Iva 01427330996

Iscrizione n.26206
Sezione Intermediari Finanziari ex-art.155 comma 4
Banca d'Italia

www.confartliguria.it
info@confartliguria.it

SOMMARIO

ORGANI SOCIALI.....	4
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	5
SCHEMI DI BILANCIO.....	31
STATO PATRIMONIALE.....	33
CONTO ECONOMICO.....	34
NOTA INTEGRATIVA.....	35
PARTE A - POLITICHE CONTABILI.....	37
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	40
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	47
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI.....	50
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI.....	59

ORGANI SOCIALI

alla data di approvazione del bilancio

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Mauro Strata*

Vice Presidente

Gianluca Gattini*

Consiglieri

Fabio Amelotti

Francesco Caso

Mariano Cerro *

Luca Costi

Marco Desiderato *

Massimo Giacchetta

Daniela Locati *

Angelo Matellini

Enrico Meini *

Bruno Monti

Lorenza Scapuzzi *

Stefano Senese

*membri del Comitato Esecutivo

DIREZIONE

Segretario Generale

Monica Nolo

COLLEGIO DEI REVISORI

Presidente

Simone Mannelli

Membri del Collegio

Luciana Pittameglio

Antonio Ruggieri

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Gentili Consorziati,

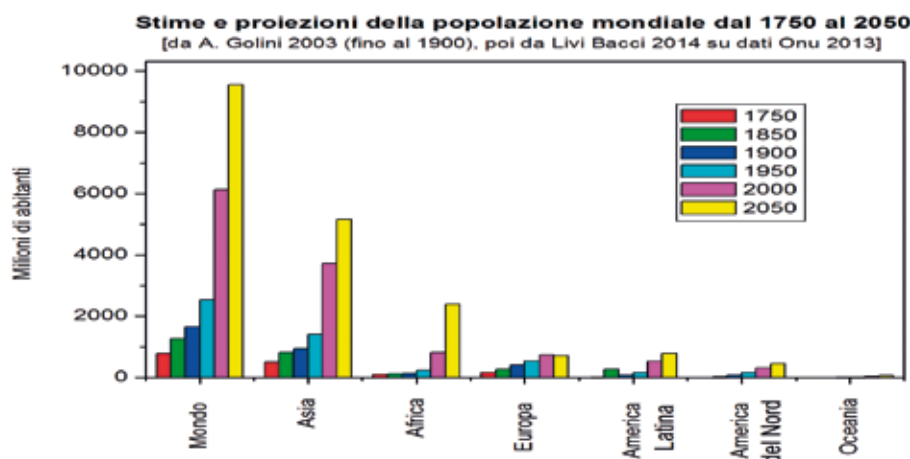
le continue evoluzioni del contesto globale che stiamo vivendo da alcuni anni a questa parte sembrano non trovare ancora un punto di equilibrio.

L'anno 2016 probabilmente sarà ricordato per due episodi mediaticamente rilevanti quali l'elezione di Donald Trump come 45° Presidente degli Stati Uniti ed il referendum che ha sancito l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (c.d. *Brexit*).

Tuttavia tali eventi altro non sono che l'espressione delle profonde mutazioni che stanno dando origine a contesti geo-politici totalmente nuovi creando la generale sensazione di "caos globale" che sta caratterizzando il XXI secolo; una loro breve analisi ci sembra imprescindibile per comprenderne i riflessi sul livello nazionale e locale.

La demografia, l'immigrazione e lo "scontro di civiltà".

All'inizio del Novecento sulla Terra la popolazione era di 1,5 miliardi di persone di cui 795 milioni bianchi con prevalenza relativa di cristiani (555 milioni); oggi la popolazione è cresciuta a 7,5 miliardi di cui i bianchi rappresentano un'esigua minoranza, così come i cristiani attestatisi a circa il 25%. Secondo il *World Population Prospects* elaborato ogni due anni dalla Divisione per la popolazione del Dipartimento per gli affari economici e sociali delle Nazioni Unite, si stima che nel 2030 la popolazione salirà a 8,6 miliardi di individui per arrivare a circa 10 miliardi nel 2050.



È soprattutto la crescita demografica di alcuni Paesi a determinare questi risultati. Basti pensare che se al momento la Cina e l'India contano rispettivamente 1,4 e 1,3 miliardi di abitanti (rappresentando il 19% e il 18% della popolazione mondiale), nel giro di circa sette anni si prevede che la popolazione indiana supererà quella cinese.

E tra i dieci Paesi più popolosi del mondo è la Nigeria, attualmente al settimo posto per numero di abitanti, a crescere più velocemente. Le stime dell'Onu indicano che, a ridosso del 2050, la popolazione nigeriana supererà quella degli Stati Uniti, portando il Paese al terzo posto della classifica dei Paesi per numero di abitanti. Ci sono poi il Congo, il Pakistan, l'Etiopia, la Tanzania, gli Usa, l'Uganda e l'Indonesia: insieme a India e Nigeria, sono questi i Paesi in cui l'Onu stima che si concentrerà il 50% della crescita demografica mondiale dal 2017 al 2050.

Secondo Massimo Livi Bacci¹ tra cinquant'anni ciascun umano avrà a disposizione mediamente uno spazio pari ad un campo da calcio con fenomenali squilibri fra paesi sovrappopolati, giovani e poveri – specie nell'Africa subsahariana – e nazioni in declino demografico, senescenti e relativamente ricche, soprattutto in Europa. Questo, unitamente alle profonde mutazioni climatiche che rendono sempre meno ospitali zone importanti del pianeta, sosterrà fortissime spinte migratorie con concentrazioni sempre più massicce di popolazione in aree circoscritte. Già oggi il 54% dell'umanità vive in aree urbane, il 25% in città da oltre un

¹ M. Livi Bacci, *Il Pianeta Stretto* – Bologna 2015 – Il Mulino

milione di abitanti, l'8% in megalopoli da oltre dieci milioni di abitanti; la concentrazione nelle c.d. *megacities* produce ingovernabilità e accende conflitti tanto da far considerare alle Forze Armate statunitensi che il rischio della rottura della capacità di portata di una mega-città accrescerà la possibilità di un loro intervento in tali enormi e complesse aree urbane.

Il fenomeno dell'immigrazione è un elemento di enorme impatto nella generazione del "caos globale"; se è vero che i dati di flusso (ovvero il numero di migranti censiti ogni singolo anno) rapportati al totale della popolazione mondiale indicano che nel periodo 2010-2015 il numero complessivo dei migranti è stato pari allo 0,5% della stessa², è altresì innegabile che la concentrazione di arrivi in alcune aree ristrette (Stati Uniti, Europa, Italia) e in tempi ravvicinati determini nella popolazione di quelle zone sensazioni di profondo disagio. Se si somma l'impoverimento strutturale dei ceti medi, con generale allargamento della disparità sociale misurata dall'indice di Gini (vedi successiva Figura 1), e la messa in discussione delle principali conquiste in materia di *welfare* sociale ottenute dal dopoguerra, entrambe effetti delle crisi economica e sociale generate nell'ultimo decennio, si può comprendere la violenta reazione ai fenomeni migratori cui stiamo assistendo.

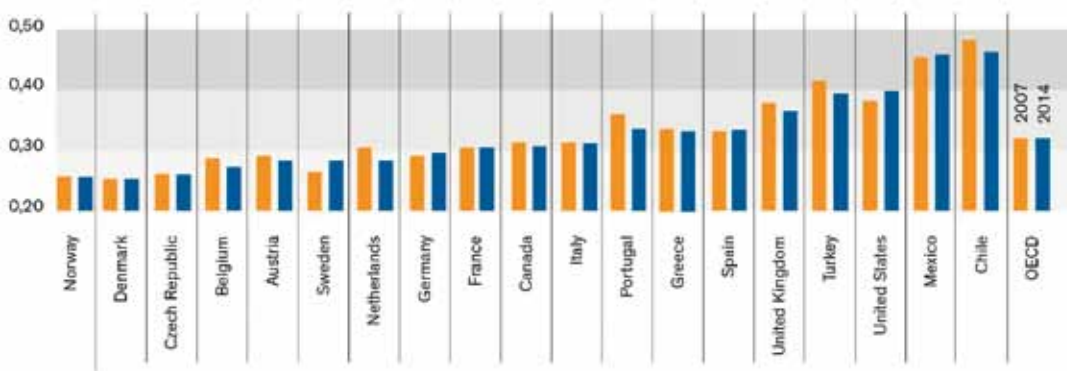


Figura 1: Indice di Gini negli anni 2007 e 2014 nei Paesi OCSE.
Source: OECD Income Distribution Database (via <http://oe.cd/idd>)

Infine non è trascurabile l'evidenza che la recente sequenza di attentati terroristici di matrice *jihadista* concentrati in Francia, Germania e Gran Bretagna abbia progressivamente stratificato nell'opinione pubblica una sensazione di ansia e vulnerabilità e la percezione della minaccia incombente ai nostri valori ed al nostro modo di vivere.

La conseguenza è quello che con una semplificazione giornalistica viene definito "scontro di civiltà", ovvero una reazione di difesa delle identità, dei valori e dello *status* legati al diritto di cittadinanza che sfocia nel diffuso desiderio di alzare barriere fisiche ed economiche a protezione del territorio di riferimento.

Stati nazionali, Corporation, finanza, algoritmi: vecchi e nuovi poteri a confronto

All'inizio del '900 il 90% delle terre abitate era controllato dalle potenze europee o da loro discendenti; dopo la dissoluzione degli imperi gli Stati si sono quadruplicati passando dai 53 del 1900 agli oltre duecento attuali, di cui 193 ammessi alle Nazioni Unite³. In tale complicato contesto sempre più spesso si assiste alla competizione fra potenze, consolidate ed emergenti, impegnate ad affermare e/o ad acquisire, attraverso l'affermazione economica e/o militare e/o culturale, un ruolo di rilevanza nel contesto geo-politico mondiale.

A tali tradizionali poteri altri e nuovi se ne stanno affiancando nella competizione globale.

Il primo è rappresentato dalle grandi *Corporation* il cui giro d'affari è paragonabile al PIL di alcuni stati nazionali; tale dato è ben rappresentato dalla seguente tabella⁴

² Guy J. Abel, Nel mondo mai così pochi migranti – Limes 7/2016

³ L. Caracciolo – L'Impero non è un affare – Limes 2/2017

⁴ 72ma Assemblea A.L.C.E. – Relazione al Consiglio – 20 giugno 2017

Corporation	Fatturato (milioni di \$)	Corporation	Profitti (milioni di \$)
Walmart	482.130	Apple	53.394
State Grid	329.601	Industrial & Commercial Bank of China	44.098
China National Petroleum	299.271	China Construction Bank	36.303
Sinopec Group	294.344	Agricultural Bank of China	28.735
Royal Dutch Shell	272.156	Bank of China	27.186
Exxon Mobil	246.204	J.P. Morgan Chase	24.442
Volkswagen	236.600	BerkshireHathaway	24.083
Toyota Motor	236.592	Wells Fargo	22.894
Apple	233.715	Toyota Motor	19.264
BP	225.982	GileadSciences	18.108
Totale top 10	2.856.595	Totale top 10	298.507

Tabella 1: Fatturati e profitti delle Corporation più importanti.

Si consideri che la sola Walmart con un fatturato di 482 milioni di dollari genera ricavi superiori al PIL di Paesi quali Polonia, Portogallo o Sud Africa; le prime 10 multinazionali globalmente considerate generano un fatturato di 2.857 miliardi di dollari, valore nettamente superiore al PIL italiano nel 2015 (1.821 miliardi di dollari).

La sempre maggiore apertura dei mercati è stato elemento fondamentale per l'espansione globale anche di alcuni intermediari finanziari, la maggior parte dei quali di origine anglosassone; le riforme del sistema finanziario, principalmente tese a liberalizzare gli scambi, hanno consentito agli intermediari di assumere sempre maggiori rischi, favorendone la crescita dimensionale e, con essa, la capacità di influenzare il corso dei mercati. Nel 2015 i cinque maggiori Istituti americani detenevano il 45% delle attività bancarie statunitensi (era il 25% del 2000). Nel mondo, 42 Banche – di cui 37 di origine occidentale – gestiscono il 50% delle attività finanziarie globali.

Interessante è scoprire che il valore delle attività finanziarie mondiali a fine 2015 ammontava a 741 trilioni di dollari, di cui solamente un terzo riferibile alla produzione di beni e servizi (azioni, obbligazioni e prestiti bancari), mentre 492 trilioni rappresentati da strumenti c.d. "sintetici" che nulla hanno a che vedere con elementi di economia reale⁵.

Nella contesa della "leadership del pianeta" un posto rilevante se lo sono assicurati gli algoritmi, ovvero quell'insieme di formule, modelli matematici, procedimenti che implementati all'interno di un software consentono di acquisire ed elaborare enormi quantità di informazioni (c.d. *big data*). Questi strumenti, veicolati attraverso la Rete ed i *social network*, hanno assunto una tale complessità e pervasività della società contemporanea da divenire oggetto di forte attenzione e preoccupazione da parte di tutti gli Stati nazionali.

Se si considera che al Nasdaq i titoli legati all'innovazione digitale capitalizzano oggi la cifra di 4 mila miliardi di dollari (pari a circa il 35% dell'intero PIL globale) e che la disponibilità di capitali liquidi del comparto è oggi di 2 mila miliardi di dollari, ben si può comprendere come società quali Google, Facebook, Microsoft, Ibm, Samsung, Huawei e Mail.Ru possano affermarsi sulle Nazioni per disponibilità di risorse finanziarie, conoscenza e tecnologia.

Non a caso Stati Uniti, Cina e Russia stanno confrontandosi per tracciare una nuova regolamentazione del *web*, sia per limitarne l'interferenza con il governo degli Stati, sia per arginare lo strapotere degli attuali monopolisti.

In questo contesto di grande complessità ed incertezza anche il modello di governo democratico tradizionale è messo in forte discussione, generando dal basso la richiesta di modelli di *leadership* maggiormente autoritari; i dati di affluenza registrati nelle recenti elezioni tenute sia a livello europeo che italiano, dimostrano una progressiva disaffezione dei cittadini verso la politica, giudicata ormai incapace di dare una risposta concreta alle proprie istanze.

⁵ A. Pansa – La finanza occidentale domina il mondo – Limes 2/2017

Alcuni dati macroeconomici⁶

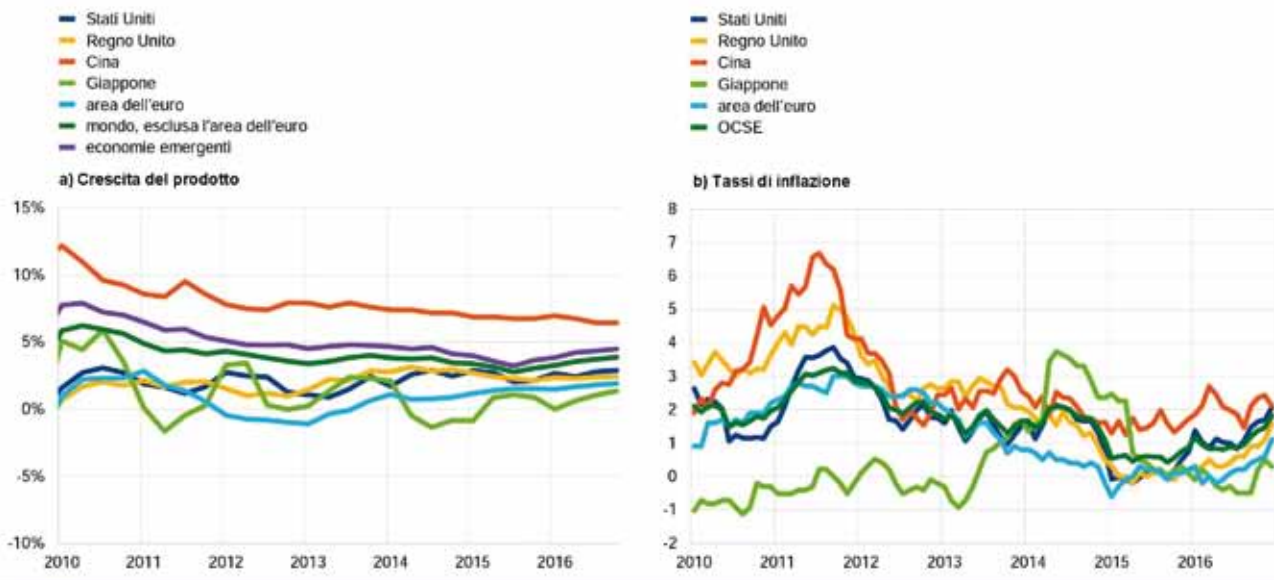
Nel 2016 l'economia mondiale ha continuato a registrare una ripresa graduale attestandosi secondo le stime OCSE al 3%.

Nell'insieme, comunque, il tasso di incremento del PIL mondiale è rimasto al di sotto dei livelli antecedenti la crisi (cfr. grafico 1).

Grafico 1

Principali andamenti in alcune economie

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente; dati trimestrali; dati mensili)



Fonti: Eurostat e dati nazionali.

Note: i dati relativi al PIL sono destagionalizzati. L'inflazione è misurata sullo IAPC per l'area dell'euro e il Regno Unito e sull'IPC per gli Stati Uniti, la Cina e il Giappone.

La ripresa, che ha riguardato sia le economie avanzate che i paesi emergenti, è rimasta contenuta a causa delle tensioni geopolitiche, dell'eccessiva leva finanziaria, della vulnerabilità di fronte alle inversioni dei flussi di capitali e – per le economie esportatrici di materie prime – del lento adeguamento alle minori entrate.

La dinamica del commercio internazionale è stata debole; il volume delle importazioni globali è aumentato di appena l'1,7 per cento, contro il 2,1 del 2015. Vi sono evidenze del fatto che alcuni andamenti strutturali che in passato hanno favorito l'interscambio – il calo dei costi di trasporto, la liberalizzazione degli scambi, l'espansione delle catene produttive mondiali e il processo di finanziarizzazione – non forniranno lo stesso livello di sostegno nel medio periodo. Di conseguenza, è poco probabile che il commercio internazionale cresca più dell'attività economica globale nel prossimo futuro.

Le condizioni di finanziamento a livello mondiale sono rimaste favorevoli per tutto l'anno; *Bank of England*, la Banca del Giappone e la Banca centrale europea hanno continuato a perseguire politiche monetarie espansive, mentre negli Stati Uniti la *Federal Reserve* ha ripreso il processo di normalizzazione della politica monetaria innalzando il tasso sui Federal Funds di 25 punti base a dicembre 2016. I mercati finanziari hanno dimostrato nell'insieme una buona capacità di tenuta, nonostante gli episodi di acuita incertezza innescati dagli avvenimenti politici. Verso la fine dell'anno i rendimenti delle obbligazioni a lungo termine statunitensi sono saliti notevolmente: non è ancora chiaro se questo rifletta aspettative di un aumento della crescita e dell'inflazione o piuttosto un picco dei premi per il rischio su tali titoli. Gran parte dei mercati emergenti ha beneficiato di migliori condizioni di finanziamento esterno fino alle elezioni negli Stati Uniti in novembre; successivamente il precedente incremento dei flussi di capitali dall'estero ha iniziato a venire meno, con un allargamento dei differenziali sulle obbligazioni sovrane e l'intensificarsi delle pressioni sulle valute in diversi paesi.

⁶ I dati riportati sono contenuti in BCE – Rapporto annuale 2016

PIL in termini reali dell'area dell'euro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente; contributi in punti percentuali sul periodo corrispondente)



Fonti: Eurostat ed elaborazioni della BCE.

Nota: la crescita del PIL sul periodo corrispondente nel quarto trimestre del 2016 si riferisce alla stima rapida preliminare.

Nell'area dell'euro la ripresa, iniziata nella prima parte del 2013, si è protratta nel 2016 determinando una crescita media annua del PIL dell'1,7 per cento di poco inferiore al 2,0 per cento registrato nel 2015.

Le misure di politica monetaria poste in atto dalla BCE negli ultimi anni, incluso il programma di acquisto di obbligazioni societarie presentato nel marzo 2016, hanno stimolato la domanda e, quindi, promosso gli investimenti, questi ultimi favoriti anche dai miglioramenti della redditività delle imprese e dalle condizioni di finanziamento molto favorevoli.

L'incremento dei redditi da lavoro, legato unicamente alla crescita dell'occupazione e non anche all'aumento delle retribuzioni, unitamente ai bassi tassi di interesse, che hanno reso il credito più economico e il risparmio meno remunerativo, hanno consentito un rafforzamento ulteriore dei consumi privati il cui tasso di variazione medio annuo è stato circa del 2,0 per cento, sostanzialmente simile a quello dell'anno precedente.

Al netto delle componenti più volatili l'inflazione è rimasta molto contenuta (0,7 per cento), risentendo anche della modesta dinamica salariale.

Nel quarto trimestre l'incremento delle retribuzioni contrattuali dell'area si è mantenuto stabile all'1,4 per cento sul periodo corrispondente, in linea con i valori registrati negli ultimi sette trimestri; in Germania la variazione è stata pari al 2,3 per cento, in Francia si è attestata poco al di sopra dell'1,0 per cento, mentre in Italia è stata inferiore al mezzo punto percentuale per il totale dell'economia.

Secondo le proiezioni di marzo elaborate dallo staff della BCE l'inflazione nel 2017 sarebbe pari

all'1,7 per cento (dallo 0,2 nel 2016), in linea con le attese degli analisti censiti da *Consensus Economics*.

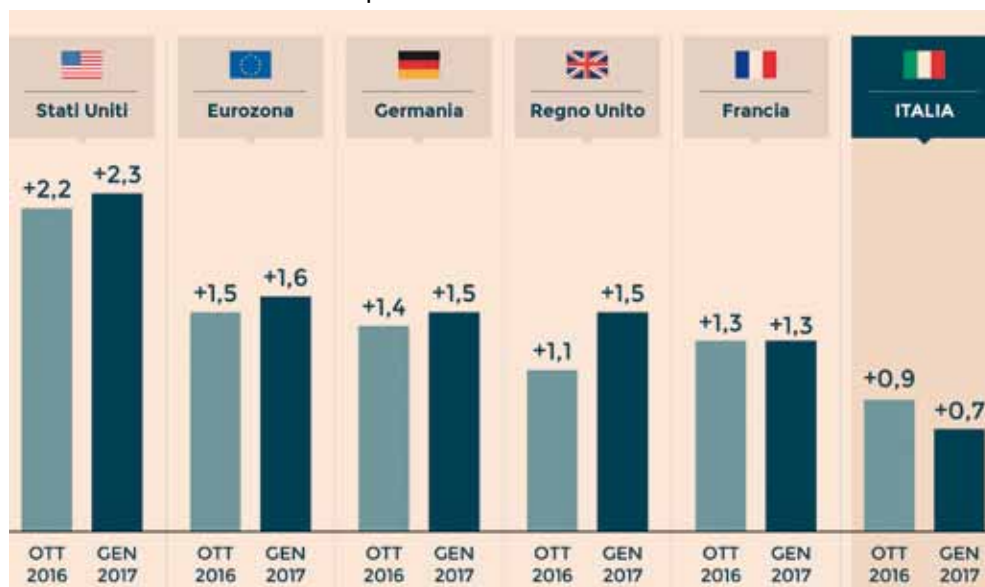
Secondo le previsioni dell'OCSE diffuse in marzo, la crescita mondiale aumenterebbe al 3,3 per cento nel 2017 (dal 3,0 nel 2016) e al 3,6 nel 2018.

Tuttavia, come evidenziato dal grafico in calce, le economie dei singoli Paesi contribuiranno in maniera del tutto differente a tale risultato; gli Stati Uniti dovrebbero veder aumentare il PIL del 2,3 per cento, mentre l'area Euro crescerà ad un tasso minore (1,6 per cento) e l'Italia di un più modesto 0,7 per cento rivisto al rialzo all'1% dall'OCSE a maggio 2017.

Secondo le previsioni dell'OCSE diffuse in marzo, la crescita mondiale aumenterebbe al 3,3 per cento nel 2017 (dal 3,0 nel 2016) e al 3,6 nel 2018.

Tuttavia, come evidenziato dal grafico a pagina 12, a tale risultato le differenti economie contribuiranno in maniera del tutto differente; gli Stati Uniti dovrebbero veder aumentare il PIL del 2,3 per cento, mentre l'area Euro crescerà ad un tasso minore (1,6 per cento) e l'Italia di un più modesto 0,7 per cento rivisto al rialzo all'1% dall'OCSE a maggio 2017.

Stime di crescita del PIL per il 2017



Fonte: FMI - World Economic Outlook 2017

In generale, tuttavia, si registra un fattore di rischio stante la perdurante incertezza sulle prospettive delle politiche economiche, in particolare sulle caratteristiche del pacchetto di stimolo fiscale e sugli orientamenti delle politiche commerciali degli Stati Uniti.

Andamento dell'economia italiana

Secondo i dati di Bankitalia, riportati nella tabella in calce, nel 2016 l'economia italiana è cresciuta dello 0,9 per cento (0,8 nel 2015); gli indicatori congiunturali segnalano che nei primi tre mesi del 2017 il prodotto avrebbe continuato a crescere a un tasso simile a quello dell'ultimo trimestre dell'anno scorso (0,2 per cento sul periodo precedente).

In febbraio la produzione industriale è salita dell'1,0 per cento in termini congiunturali, recuperando solo in parte il forte calo di gennaio (-2,3 per cento); secondo le stime dell'Istituto di Vigilanza, nel complesso del primo trimestre del 2017 l'attività sarebbe diminuita nell'ordine di mezzo punto percentuale, dopo due trimestri consecutivi di espansione

PIL e principali componenti (1)
(variazioni percentuali sul periodo precedente)

VOCI	2016				2016
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	
PIL	0,4	0,1	0,3	0,2	0,9
Importazioni totali	-1,1	2,2	1,0	2,2	2,9
Domanda nazionale (2)	0,4	..	0,4	0,2	1,0
Consumi nazionali	0,3	0,3	0,1	0,2	1,2
spesa delle famiglie (3)	0,2	0,5	0,2	0,1	1,4
altre spese (4)	0,9	-0,3	-0,2	0,6	0,6
Investimenti fissi lordi	1,0	0,4	1,5	1,3	2,9
costruzioni	0,2	..	0,7	0,5	1,1
altri beni	1,8	0,7	2,2	2,0	4,7
Variaz. delle scorte (5) (6)	-0,1	-0,3	0,1	-0,2	-0,5
Esportazioni totali	-0,7	2,2	0,3	1,9	2,4
Esportazioni nette (6)	0,1	0,1	-0,2	..	-0,1

Fonte: Istat.

(1) Quantità a prezzi concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la variazione delle scorte e oggetti di valore. – (3) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Spesa delle Amministrazioni pubbliche. – (5) Include gli oggetti di valore. – (6) Contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

Nei primi mesi dell'anno il clima di fiducia delle imprese è migliorato rispetto al quarto trimestre del 2016. L'indagine trimestrale condotta in marzo dalla Banca d'Italia in collaborazione con *Il Sole 24 Ore* (vedi tabella in calce) segnala un miglioramento nei giudizi delle imprese sulla situazione economica generale nel primo trimestre dell'anno in corso rispetto alla fine del 2016 e una prosecuzione delle valutazioni favorevoli sulla dinamica della domanda e sulle condizioni per investire.

Attese delle imprese sugli investimenti (1) (valori percentuali)				
RISPOSTE	Industria in senso stretto	Servizi	Costruzioni	Totale economia
Spesa per investimenti programmata per il primo semestre del 2017 rispetto al secondo del 2016				
Più alta	32,5	23,8	14,4	27,5
Praticamente uguale	47,7	57,4	65,7	53,2
Più bassa	19,8	18,8	19,9	19,4
Spesa per investimenti programmata per il 2017 rispetto a quella effettuata nel 2016				
Più alta	37,4	30,2	18,1	33,1
Praticamente uguale	43,8	51,2	62,1	48,2
Più bassa	18,8	18,5	19,8	18,7

(1) Stime ponderate tenendo conto del rapporto tra numero di imprese rilevate e numero di imprese presenti nell'universo di riferimento nell'indagine condotta trimestralmente dalla Banca d'Italia in collaborazione con *Il Sole 24 Ore* presso le imprese italiane con almeno 50 addetti (cfr. Banca d'Italia, Statistiche. Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita, 10 aprile 2017). Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali.

La quota di imprese che si attende un'espansione della domanda dei propri prodotti nel breve termine risulta in aumento nel confronto con la precedente indagine, in particolare per le aziende più attive sui mercati esteri; l'incertezza imputabile a fattori economici e politici si conferma il principale ostacolo all'espansione dell'attività.

Sulla base dei dati diffusi dall'Istat, nel 2016 è proseguito il miglioramento del rapporto tra margine operativo lordo (MOL) e valore aggiunto. La capacità di autofinanziamento (calcolata come differenza tra MOL e oneri complessivi) continua a beneficiare del calo progressivo degli oneri finanziari netti riducendo ulteriormente il fabbisogno finanziario.

I dati diffusi da Bankitalia nel Bollettino Economico 2/2017 evidenziano che in febbraio i prestiti alle imprese sono cresciuti sui tre mesi (0,4 per cento). La dinamica del credito è eterogenea tra i diversi settori di attività; il tasso di crescita dei finanziamenti erogati alle società dei servizi si è attestato al 2,4 per cento sui dodici mesi, mentre i prestiti destinati alle aziende manifatturiere e alle imprese edili hanno continuato a contrarsi (-0,7 e -5,5 per cento, rispettivamente). È proseguita l'espansione del credito alle società con 20 e più addetti (0,4 per cento) e si è attenuata la flessione dei prestiti alle imprese di minore dimensione (-2,8 per cento).

I sondaggi condotti in marzo nell'ambito dell'Indagine sul credito bancario dell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*) presso le aziende hanno confermato che le condizioni di accesso al credito sono state differenziate tra categorie di imprese e settori di attività economica; le aziende manifatturiere e di servizi di medio-grande dimensione continuerebbero a beneficiare di condizioni di erogazione del credito accomodanti mentre maggiori difficoltà sono registrate dalle imprese edili e dalle imprese di piccole dimensioni.

In febbraio il tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese si è attestato all'1,5 per cento. Il costo dei nuovi mutui per le erogazioni a tasso variabile si è mantenuto invariato all'1,8 per cento ed è salito di circa un decimo per quelle a tasso fisso (al 2,3 per cento). Il differenziale con l'area dell'euro è rimasto nullo per i prestiti alle imprese e si è confermato su valori molto contenuti per quelli alle famiglie (26 punti base).

Il miglioramento delle prospettive dell'economia si riflette favorevolmente, anche se con gradualità, sulla qualità del credito delle banche italiane. Nel quarto trimestre del 2016 il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è sceso di tre decimi di punto (al 2,3 per cento). L'indicatore è diminuito di cinque decimi per i prestiti alle imprese (al 3,6 per cento) e di due per quelli alle famiglie (all'1,5 per cento). Per il complesso dei gruppi classificati come significativi ai fini di vigilanza, nel quarto trimestre l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è diminuita

rispetto al trimestre precedente, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore (al 17,6 e 9,4 per cento, rispettivamente, dal 18,0 e 10,4). Il tasso di copertura (ossia il rapporto tra le rettifiche e la consistenza dei prestiti deteriorati) ha registrato un aumento marcato, dal 47,3 al 51,7 per cento, anche per effetto di rettifiche di valore straordinarie contabilizzate dal gruppo UniCredit.

Alcuni dati sull'economia in Liguria

Nel 2016 l'economia ligure ha proseguito a crescere leggermente, grazie ai consumi e al positivo risultato delle esportazioni; gli investimenti sono rimasti su livelli contenuti.

Nell'industria in senso stretto il fatturato si è ridotto; sul comparto hanno anche pesato le difficoltà di aziende in fase di ristrutturazione o di riposizionamento competitivo. L'attività delle imprese edili è rimasta debole, anche se nelle opere pubbliche sono proseguiti i lavori di alcune primarie infrastrutture logistiche.

Nel terziario la crescita dei consumi e lo sviluppo di arrivi e presenze turistiche hanno favorito i settori del commercio, dell'accoglienza e della ristorazione; vi si è sommata la ripresa delle transazioni sul mercato immobiliare.

La moderazione assunta dalla ripresa economica e gli ampi margini inutilizzati di capacità produttiva non hanno favorito la spesa per investimenti fissi, che non si è discostata da quella del 2015 pur con un recupero nel comparto industriale.

Nel 2016 la redditività delle imprese dell'industria e dei servizi ha conseguito un ulteriore lieve miglioramento. Rispetto all'anno precedente, secondo le informazioni tratte dall'Indagine Invind, quasi l'80 per cento delle aziende ha chiuso in utile, mentre il saldo tra le stesse e quelle con un bilancio in perdita ha superato il 40 per cento (vedi grafico seguente).



Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. nelle Note metodologiche la voce *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)*.

(1) Saldo tra la quota delle risposte "forte utile" e "modesto utile" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5) e la quota delle risposte "forte perdita" e "modesta perdita" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5)

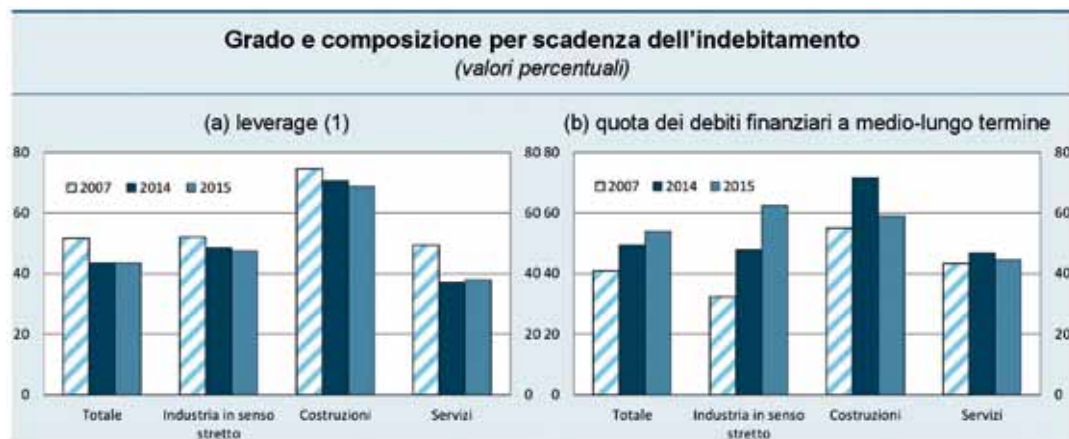
L'analisi condotta da Bankitalia su un campione composto da quasi 9.000 società di capitali i cui bilanci riferiti al 2015 sono presenti negli archivi di Cerved Group, mostra per tale anno un aumento della redditività operativa. Il rapporto tra il margine operativo lordo (MOL) e l'attivo operativo aveva superato il 9 per cento, un livello superiore a quello del 2007, ultimo anno precedente la crisi; il miglioramento dell'indicatore, che aveva interessato sia l'industria in senso stretto, sia i servizi si era però quasi interamente concentrato nelle aziende di grandi dimensioni.

La maggiore redditività delle imprese ha determinato una accresciuta capacità di autofinanziamento che, associata alla scarsa attività di investimento, ha contribuito ad attenuare il fabbisogno finanziario e la domanda di credito. Malgrado la dinamica del credito e i tassi applicati siano stati differenziati a seconda del profilo di rischio e del settore di attività della clientela, nel complesso le condizioni di accesso si sono mantenute estremamente favorevoli nel confronto storico, per effetto dell'orientamento espansivo della politica monetaria della BCE; anche la quota di finanziamenti assistiti da garanzia si è ridotta.

Le condizioni di indebitamento continuano a migliorare: la quota di aziende che hanno segnalato nella

media del 2016 un allentamento dei criteri di accesso al credito ha superato di 17 punti quella di chi ha osservato una restrizione.

Le imprese segnalano in particolare migliori condizioni in termini di tasso di interesse applicato e di disponibilità di nuovi finanziamenti. L'analisi di Bankitalia basata sui dati di bilancio delle società di capitali di fonte Cerved Group indica che nel 2015 il *leverage* (rapporto tra i debiti finanziari e la somma dei debiti finanziari e del patrimonio netto) era rimasto stabile e prossimo al 44 per cento, un livello inferiore di 8 punti percentuali a quello del 2007.



Fonte: elaborazioni su dati Cerved Group, cfr. nelle Note metodologiche la voce *Analisi sui dati Cerved Group*. (1) Rapporto fra i debiti finanziari e la somma dei debiti finanziari e del patrimonio netto, a valori di bilancio.

L'invarianza dell'indicatore era stata determinata da un aumento nelle imprese del terziario e da un calo in quelle industriali e edili; tra le classi dimensionali, il *leverage* si era contratto per le piccole e medie aziende a fronte di un incremento per quelle di maggiori dimensioni.

Nello stesso periodo si è innalzata la scadenza media dei debiti finanziari: tale dinamica si è concentrata nell'industria in senso stretto ed è dovuta prevalentemente a operazioni di consolidamento realizzate in uno scenario di tassi di interesse in progressiva riduzione.

La parte prevalente dei debiti finanziari è costituita dalla componente bancaria; il settore con la maggiore dipendenza dal canale bancario si conferma quello delle costruzioni, dove l'incidenza sui debiti finanziari di quelli in essere con le banche supera l'80 per cento

Andamento del credito e delle garanzie in Liguria

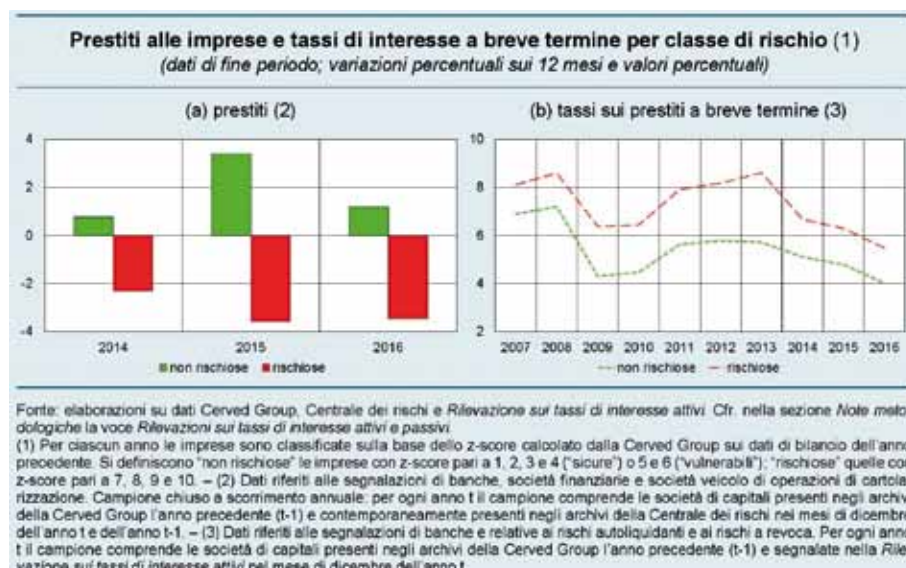
Nel 2016 anche in Liguria i prestiti bancari alle imprese si sono ridotti seppure ad un tasso inferiore rispetto a quello fatto registrare nell'anno precedente (-1,0 per cento a dicembre 2016 contro il -1,7 per cento a dicembre 2015).

Tuttavia, la suddetta riduzione ha avuto intensità differente a seconda della classe dimensionale delle imprese; più contenuta (-0,7 per cento) per le imprese di medio-grandi dimensioni e decisamente più marcata (-2,4 per cento) per le imprese di micro e piccole dimensioni

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Settore privato (2)									
	Amministrazioni pubbliche	Imprese								Totale
		Società finanziarie e assicurative	Medio-grandi			Piccole (3)		Famiglie consumatrici		
						Famiglie produttive (4)				
Dic. 2015	-1,7	-1,0	-8,1	-1,7	-1,2	-3,5	-2,4	1,0	-1,0	
Mar. 2016	-2,4	-1,6	-18,0	-2,1	-1,9	-3,2	-2,3	1,2	-1,6	
Giu. 2016	-3,6	-0,4	-26,7	0,5	1,1	-2,1	-2,1	1,3	-0,6	
Set. 2016	-5,6	0,7	-9,9	1,0	1,9	-2,5	-2,2	1,6	0,4	
Dic. 2016	-4,1	-0,7	-20,8	-1,0	-0,7	-2,4	-2,3	1,9	-0,8	
Mar. 2017 (5)	1,8	..	-21,1	-0,1	0,1	-1,1	-1,1	2,3	0,1	

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. I tassi di crescita sono stati ricalcolati a partire dal 2015 per recepire alcune revisioni nei dati segnalati dalle banche e per sfruttare nuove informazioni statistiche sui prestiti cartolarizzati e ceduti. - (2) Il settore privato include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. - (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. - (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. - (5) Dati provvisori.



L'andamento dei prestiti per classi di rischio delle imprese (definite in base ai *rating* attribuiti da *Cerved Group*) è stato divergente anche nel 2016: dall'analisi Bankitalia su un campione di circa 10.800 società di capitali liguri risulta che i finanziamenti alle aziende classificate come non rischiose hanno continuato ad aumentare, sebbene a un ritmo inferiore rispetto all'anno precedente, mentre quelli alle imprese rischiose si sono ancora ridotti⁷

Nel 2016 i tassi di interesse sulle operazioni a breve termine hanno proseguito a diminuire per entrambi i gruppi di aziende⁸.

Il differenziale tra le condizioni applicate alle imprese rischiose e non rischiose, che negli anni della crisi era cresciuto sino a raggiungere un picco di quasi 3 punti percentuali nel 2013, si è riportato su un valore di poco superiore a quello precedente la crisi.

Beneficiando anche delle misure espansive di politica monetaria adottate dalla BCE, nell'ultimo trimestre dell'anno i tassi di interesse medi sui prestiti a breve termine alle imprese sono scesi al 4,9 per cento, oltre un punto percentuale in meno rispetto al corrispondente periodo del 2015. Anche il costo delle nuove erogazioni a medio e a lungo termine è ulteriormente diminuito, portandosi nell'ultimo trimestre dell'anno al 2,5 per cento.

VOCI	Garanzie sui prestiti alle imprese (valori percentuali)								
	Liguria			Nord Ovest			Italia		
	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
Quota dei prestiti garantiti (a)	71,5	70,8	68,1	65,4	64,0	62,0	69,3	68,1	66,7
di cui: totalmente garantiti	41,3	43,9	40,7	39,9	38,1	36,4	44,0	42,7	41,0
parzialmente garantiti	30,2	26,9	27,3	25,5	25,9	25,6	25,4	25,4	25,7
Garanzia media sui prestiti garantiti (b)	85,3	86,0	83,9	84,9	84,1	83,1	86,0	85,6	84,6
di cui: sui prestiti parz. garantiti	65,2	63,3	59,9	61,4	60,7	59,1	61,7	61,5	60,0
Grado di copertura (a*b) (1)	61,0	60,9	57,1	55,6	53,8	51,5	59,6	58,3	56,4
di cui: garanzie reali	42,8	42,0	40,1	35,9	34,2	32,4	37,4	36,1	34,5
garanzie personali	31,2	32,1	30,1	29,5	29,4	28,7	35,1	34,8	34,0
di cui: piccole imprese (2)	77,1	76,6	75,2	74,1	73,5	73,4	75,0	74,5	74,1
di cui: industria manifatturiera	38,7	44,3	33,5	39,5	37,6	34,8	43,5	41,5	39,0
costruzioni	81,3	80,7	77,3	75,9	73,6	73,3	74,7	73,6	72,0
servizi	64,1	61,5	59,8	58,7	56,3	54,3	63,6	62,2	60,3
	Garanzie collettive e pubbliche								
Quota sul totale delle garanzie personali	8,5	8,6	8,7	8,0	8,4	8,8	8,3	9,0	9,6
di cui: confidi	7,2	6,8	6,1	5,5	4,9	4,2	5,3	4,9	4,4
altri soggetti	1,2	1,8	2,5	2,4	3,5	4,6	3,0	4,1	5,2

Fonte: Centrale dei rischi.
(1) La somma del grado di copertura da garanzie reali e personali non corrisponde al valore complessivo perché una quota dei prestiti è sovrà garantita. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

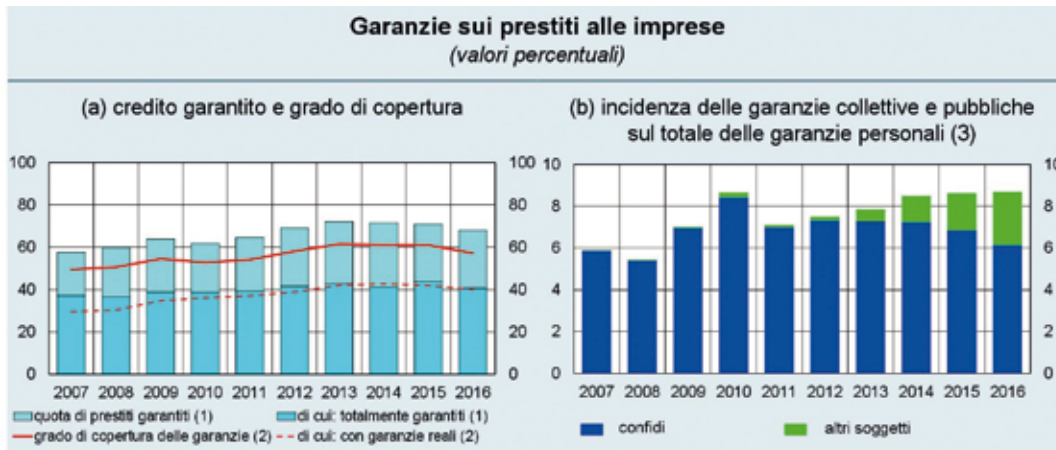
⁷ vedi grafico Bankitalia - "Prestiti alle imprese e tassi di interesse a breve termine per classe di rischio" alla voce (a) prestiti

⁸ vedi grafico Bankitalia - "Prestiti alle imprese e tassi di interesse a breve termine per classe di rischio" alla voce (b) tassi sui prestiti a breve termine

Come evidenziato dall'analisi Bankitalia, di cui alla precedente tabella, nel 2016 la quota di prestiti alle imprese liguri assistiti da garanzie ha continuato a scendere per il terzo anno consecutivo; anche la garanzia media su di essi si è ridotta.

Il grado di copertura si è ridotto per tutti i principali comparti di attività economica; è rimasta significativamente più elevata la copertura richiesta alle imprese con meno di 20 addetti e a quelle edili.

Come si può facilmente evincere dai dati rappresentati nella successiva tabella, continua l'effetto di sostituzione della garanzia del Fondo Centrale di Garanzia (FCG) rispetto a quella dei Confidi.



Fonte: Centrale dei rischi. Cfr. nelle Note metodologiche la voce Garanzie.
 (1) Rapporto tra l'importo dei crediti per cassa assistiti da garanzie e il totale dei finanziamenti alle imprese. – (2) Rapporto tra l'ammontare delle garanzie e quello dei prestiti. – (3) Rapporto tra l'ammontare delle garanzie rilasciate da confidi, finanziarie regionali e Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese e il totale delle garanzie personali.

Nel periodo 2014-2016 a fronte di una sostanziale invarianza della quota di garanzie collettive e pubbliche sulle garanzie personali (passate dall'8,5 per cento del 2014 all'8,7 per cento del 2016), la quota di garanzie da altri soggetti – leggasi FCG – si è incrementata dall'1,2 per cento del 2014 al 2,5 per cento del 2016.

Anche i dati registrati a livello nazionale (vedasi il grafico successivo elaborato da Assoconfidi)



supportano tale evidenza, dimostrando come nell'arco di solo 6 anni la quota di garanzia diretta rilasciata dal FCG sia quadruplicata a fronte di una riduzione generale della quota di credito complessivamente garantito.

Questo diffuso e consolidato atteggiamento del sistema bancario, unitamente alla generale adozione di *policy* del credito orientate verso le aziende con *rating* migliori, da un lato porta alla progressiva emarginazione delle imprese di minori dimensioni (micro e piccole), per definizione strutturalmente più fragili, dall'accesso ai finanziamenti, dall'altro costringe il confidi ad intervenire in misura sempre più marginale, principalmente a supporto delle operazioni considerate più rischiose.

L'augurio è che la riforma del FCG, ormai in fase di emanazione, consenta di definire una più razionale

"filiera della garanzia" che anche attraverso la rivalutazione del ruolo dei confidi favorisca oltre ad una più efficiente allocazione delle risorse pubbliche, anche un maggior sostegno del comparto delle micro e piccole imprese.

Di seguito si riporta una tabella che, con riferimento all'esercizio 2016, confronta il livello di efficacia per le micro e piccole imprese di tre differenti interventi di garanzia realizzati in Regione: l'operatività di CONFART, la *tranchèd cover* Fi.L.S.E. e l'operatività in garanzia diretta del FCG.

EFFICACIA DEGLI INTERVENTI A FAVORE DELLE MICROIMPRESE: TRE "MISURE" A CONFRONTO			
	CONFART (1)	TRANCHED COVER (2)	FONDO CENTRALE DI GARANZIA (3)
Finanziamenti garantiti	645	716	1477
Importo finanziamento medio	43.000,00	107.268,00	142.798,00
Finanziamenti a medio termine per investimenti (in % sul totale)	49,76%	43,76%	N.D.
Moltiplicatore medio	15x	12x	N.D.
Microimprese finanziate	90%	42%	59%
Banche convenzionate	15	3	N.D.
Tipologie finanziamenti ammessi	tutti	solo n/y/t durata max 60 mesi	tutti
Servizi offerti alle imprese	consulenza finanziaria/assistenza nell'accesso al credito	N.D.	N.D.
Spread su finanziamenti a n/y/t	a partire da 1,4% indifferenziato per classi di rating	a partire da 0,70% per la migliore classe di rating (AAA-A)	N.D.
Spread su finanziamenti a b/t	a partire da 2,5% indifferenziato per classi di rating	operazioni non ammesse	N.D.

Fonte: elaborazione dati da:
 (1) dati operatività CONFART riferiti all'esercizio 2016
 (2) dati Fi.L.S.E. - presentazione risultati Tranchèd Cover - palazzo della Regione 16/12/2016
 (3) FCG - Report al 31/12/2015 e FCG - Dati al 31/12/2016 riferiti alla Regione Liguria

I dati esposti evidenziano come CONFART abbia rappresentato il migliore strumento di accesso al credito per le micro e piccole imprese, comparto che rappresenta il 98% del totale delle imprese liguri.

Analizzando, inoltre, i risultati raggiunti nei primi mesi di operatività della misura Artigiancassa/Confidi si trova altresì conferma alla tesi che misure di intervento pensate *ad hoc* per le micro/piccole imprese siano nettamente più efficaci nel confronto con altre misure di tipo "indifferenziato": in particolare rileva come, grazie a tale misura e all'intervento di CONFART, le imprese anche di micro e piccole dimensioni non dotate di *rating* elevati possano ottenere finanziamenti ad un TAEG inferiore all'1%, ovvero alle condizioni applicate alle imprese di maggiori dimensioni dotate di un elevato *standing* creditizio.

L'ultima analisi riguarda la qualità del credito bancario in Liguria. La successiva tabella di Bankitalia riassume efficacemente l'incidenza dei finanziamenti c.d. deteriorati sul complesso dei finanziamenti concessi.

I dati a fine 2016 evidenziano un lieve incremento rispetto al 2015 sia nel totale "credito deteriorato", sia nelle sofferenze.

Qualità del credito bancario: incidenze (valori percentuali di fine periodo)					
PERIODI	Società finanziarie o assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
			di cui: piccole imprese (1)		
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2015	11,2	29,4	24,8	8,3	19,4
Mar. 2016	11,6	29,7	25,3	8,4	19,5
Giu. 2016	13,1	29,6	25,0	8,3	19,5
Set. 2016	17,5	30,3	25,4	8,4	20,0
Dic. 2016	12,7	30,1	25,1	8,3	19,6
Quota delle sofferenze sui crediti totali					
Dic. 2015	5,0	15,0	16,4	5,3	10,2
Mar. 2016	4,9	15,1	16,5	5,4	10,3
Giu. 2016	5,4	15,3	16,6	5,4	10,5
Set. 2016	4,6	15,4	16,9	5,4	10,5
Dic. 2016	5,6	15,5	17,3	5,5	10,5

Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cf: nelle Note metodologiche la voce Qualità del credito.
 (1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. - (2) include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

La tabella successiva consente di apprezzare la dinamica delle sole sofferenze riferite ai settori di attività economica.

Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica (consistenze di fine periodo in milioni di euro)						
SETTORI	Prestiti			Sofferenze		
	2014	2015	2016	2014	2015	2016
Amministrazioni pubbliche	1.793	1.779	1.719	-	-	-
Settore privato	34.262	34.796	34.070	3.371	3.784	3.810
Società finanziarie e assicurative	1.127	1.375	1.078	64	68	60
Imprese	19.851	19.675	19.061	2.645	2.983	2.979
Imprese medio-grandi	15.670	15.660	15.250	2.031	2.321	2.310
Imprese piccole (1)	4.181	4.015	3.811	614	662	669
di cui: famiglie produttrici (2)	2.225	2.173	2.063	319	334	329
Famiglie consumatrici	13.094	13.564	13.753	652	721	759
Totale (3)	36.056	36.575	35.788	3.371	3.784	3.810

Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. nelle Note metodologiche le voci Prestiti bancari e Qualità del credito.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. - (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. - (3) Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Le sofferenze generate dal segmento imprese, dopo essere sensibile lievitate nel 2015, si riducono lievemente nel 2016 passando da 2.983 milioni di euro ai 2.979 milioni di euro.

Tuttavia, con riferimento allo stesso periodo, il segmento delle piccole imprese fa registrare un incremento nei valori (667 milioni di euro nel 2015 contro 669 milioni di euro nel 2016) che, combinato con la riduzione dell'ammontare complessivo dei prestiti in essere (4.015 milioni nel 2015 contro 3.811 milioni nel 2016), fa salire la percentuale di incidenza delle sofferenze sul totale dei prestiti dal 16,9 per cento del 2015 al 17,3 per cento del 2016.

Negli ultimi due anni è ripresa l'attività di dismissione dei crediti deteriorati da parte delle Banche; nel 2016 il totale delle cessioni di prestiti in sofferenza è stato pari al 3,3 per cento dello stock di sofferenze lorde all'inizio dell'anno. Nel contempo sono stati stralciati crediti in sofferenza per un valore pari al 7 per cento dell'esposizione lorda con un sensibile incremento rispetto al 2015.

Entrambe gli elementi hanno contribuito al decumulo degli stock di deteriorato dai bilanci bancari.

L'ATTIVITÀ DI CONFART

Nel 2016 CONFART ha fatto registrare un sensibile incremento, rispetto all'esercizio precedente, nell'importo delle garanzie concesse: tale risultato risulta essere particolarmente soddisfacente sia con riferimento ai dati di contesto – vedasi in *primis* la riduzione del credito alle imprese e la concorrenza del FCG – sia in considerazione dell'andamento dei rapporti con BANCA CARIGE, istituto di riferimento del Confidi.

Il 03 agosto 2016 CARIGE comunicava a CONFART la temporanea sospensione della convenzione e, di conseguenza, dell'operatività in quanto, secondo le determinazioni della Banca, il Fondo rischi costituito dal Confidi a garanzia dei propri impegni sarebbe stato incapiente ed avrebbe dovuto essere reintegrato per un importo di oltre 1 milione di euro.

Poiché le evidenze del Confidi confutavano nettamente quanto dichiarato dalla Banca, non evidenziando alcuno squilibrio fra Fondi rischi monetari e garanzie in essere, si è immediatamente attivato un serrato confronto fra gli uffici di CONFART e di CARIGE.

Il processo, terminato nel mese di febbraio 2017, ha visto riconosciute le ragioni di CONFART con ammissione da parte di CARIGE dell'errore commesso nella determinazione della posizione del Confidi.

I funzionari della Banca si sono quindi immediatamente attivati con i propri vertici affinché la convenzione venisse riattivata: purtroppo le vicende degli ultimi mesi relative alla *governance* dell'Istituto hanno rallentato il processo che, si spera, possa trovare conclusione entro l'estate.

Evidenziamo che la sospensione della convenzione ha causato nel 2016, rispetto al 2015, una riduzione di oltre il 20 per cento nell'operatività CONFART/CARIGE; ciò nonostante il nostro confidi, grazie anche alla forza dimostrata dalla propria struttura commerciale e dalla rete di sportelli delle Associazioni di Categoria, ha saputo reagire facendo registrare a fine anno un incremento dell'operatività del 4,35 per cento.

Merita rilevare che, sulla base dei dati rilevati a livello di sistema, nel 2016 CONFART è risultato il confidi con maggiore operatività in Regione Liguria sia per numero che per importo di garanzie rilasciate a favore del sistema bancario, affermandosi come fondamentale strumento di accesso al credito a favore delle micro e piccole imprese.

1. GARANZIE DELIBERATE E PERFEZIONATE NEL 2016

Ricordiamo che nel 2006 CONFART ha attuato il progetto di fusione per incorporazione delle quattro Cooperative Artigiane di Garanzia delle province di Imperia, Savona e La Spezia; per valorizzare le peculiarità territoriali da allora l'attività deliberativa del Consorzio è strutturata in tre Comitati Tecnici rispettivamente riferiti alle province di Imperia, La Spezia e Savona, aventi facoltà di deliberare la concessione di garanzie su finanziamenti di importo massimo pari a euro 50.000,00 ed un Comitato Esecutivo che delibera con competenza regionale ed extra-regionale garanzie su finanziamenti di importo superiore.

Per meglio apprezzare l'apporto di ciascun Comitato al risultato complessivo del Confidi l'operatività viene quindi riferita al soggetto deliberante.

GARANZIE SU FINANZIAMENTI DELIBERATE 2016 E 2015 (*)									
COMITATO	DELIBERATI 2016			DELIBERATI 2015			VARIAZIONI %		
	N.	IMP. FINANZ.NTI	IMP. GARANZIE	N.	IMP. FINANZ.NTI	IMP. GARANZIE	N.	IMP. FIN.TI	IMP. GARANZIE
COMITATO ESECUTIVO	299	24.689.799	11.063.264	250	21.623.949	10.633.045	19,60%	14,18%	4,05%
SAVONA	99	2.178.466	1.086.233	89	1.912.036	943.868	11,24%	13,93%	15,08%
LA SPEZIA	228	5.167.090	2.580.288	259	5.676.780	2.835.890	-11,97%	-8,98%	-9,01%
IMPERIA	131	2.725.360	1.342.680	114	2.504.800	1.229.900	14,91%	8,81%	9,17%
TOTALE	757	34.760.715	16.072.465	712	31.717.565	15.642.703	6,32%	9,59%	2,75%

*al netto moratorie e riscadenziamenti

Il dato relativo all'incremento delle garanzie perfezionate è ancora più significativo se considerato alla luce di alcuni elementi: la riduzione del credito concesso dal sistema bancario al comparto delle piccole imprese (-2,4 per cento rispetto al 2015), la concorrenza di altri strumenti di garanzia (*tranchéd cover* e FCG), la mancata operatività con CARIGE per oltre sei mesi, l'operatività fatta registrare in Liguria dal resto del sistema dei confidi.

GARANZIE SU FINANZIAMENTI PERFEZIONATE 2016 E 2015 (*)									
COMITATO	PERFEZIONATI 2016			PERFEZIONATI 2015			VARIAZIONI %		
	N.	IMP. FINANZ.NTI	IMP. GARANZIE	N.	IMP. FINANZ.NTI	IMP. GARANZIE	N.	IMP. FIN.TI	IMP. GARANZIE
COMITATO ESECUTIVO	249	19.344.421	9.321.486	216	16.955.937	8.327.943	15,28%	14,09%	11,93%
SAVONA	84	1.806.752	908.376	93	2.096.176	1.019.938	-9,68%	-13,81%	-10,94%
LA SPEZIA	216	4.822.761	2.411.080	244	5.260.798	2.677.399	-11,48%	-8,33%	-9,95%
IMPERIA	95	1.912.400	956.200	97	2.034.800	1.005.400	-2,06%	-6,02%	-4,89%
TOTALE	644	27.886.334	13.597.142	650	26.347.711	13.030.680	-0,92%	5,84%	4,35%

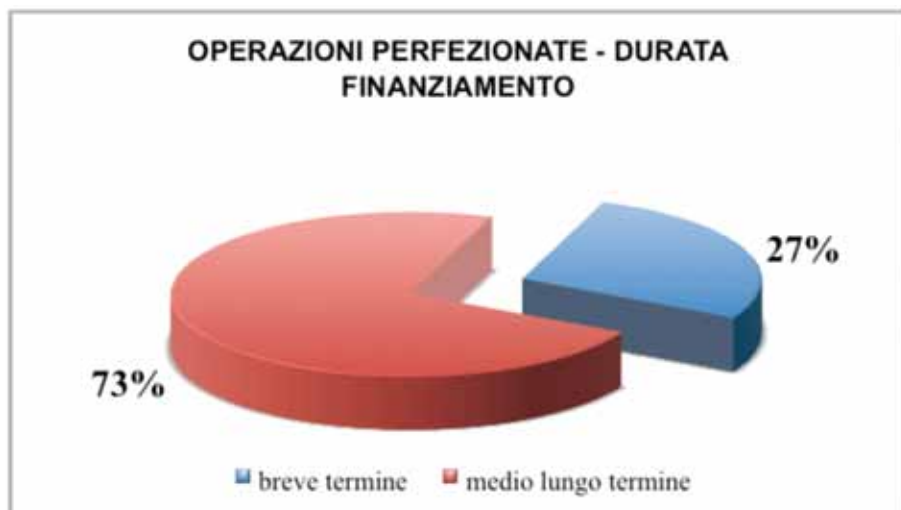
(*) al netto moratorie e riscadenziamenti

OPERAZIONI DELIBERATE 2006-2016		
anno	finanziamenti	garanzie
2006	37.981.801	19.366.901
2007	51.547.486	26.466.781
2008	48.916.275	23.848.577
2009	71.863.742	33.144.193
2010	94.545.706	44.483.194
2011	60.331.121	28.400.669
2012	71.021.409	25.695.647
2013	43.585.536	16.603.400
2014	39.243.261	14.439.920
2015	31.717.565	15.642.703
2016	34.760.715	16.072.465

OPERAZIONI PERFEZIONATE 2006-2016		
anno	finanziamenti	garanzie
2006	28.592.973	14.211.276
2007	41.633.933	21.647.006
2008	40.593.220	20.523.445
2009	48.635.554	23.769.679
2010	69.697.500	33.666.090
2011	46.241.218	22.617.412
2012	61.184.469	21.212.327
2013	33.600.206	16.193.824
2014	32.185.810	12.928.795
2015	26.347.711	13.030.680
2016	27.886.334	13.597.143



OPERAZIONI PERFEZIONATE - DURATA FINANZIAMENTO		
	finanziamento	garanzia
breve termine	7.430.500	3.715.250
medio lungo termine	20.455.834	9.881.893
TOTALE	27.886.334	13.597.143



L'analisi delle garanzie concesse svolta con riferimento alla durata dei finanziamenti garantiti evidenzia come l'operatività di CONFART sia concentrata sulle operazioni a medio termine che rappresentano il 73% del totale.

Con riferimento a queste ultime risulta particolarmente interessante rilevare la del tutto particolare focalizzazione sul credito all'investimento che rappresenta il 67% del totale.

OPERAZIONI PERFEZIONATE A MEDIO TERMINE - FINALITA'		
	finanziamento	garanzia
finanziamenti per investimenti	13.877.296	6.592.924
finanziamenti per liquidità	6.578.538	3.288.969
TOTALE	20.455.834	9.881.893



Ciò conferma il ruolo del nostro confidi come strumento di accesso al credito particolarmente focalizzato sul sostegno della crescita e dello sviluppo delle imprese liguri.

GARANZIE SU FINANZIAMENTI DELIBERATI DISTINTI PER BANCA				
BANCA	2016		2015	
	finanziamenti	garanzie	finanziamenti	garanzie
ARTIGIANCASSA SPA	6.378.154	3.174.077	4.665.836	2.226.168
BANCA CARIGE S.p.A.	9.416.758	3.460.144	11.599.500	5.742.620
BCC ALBA LANGHE ROERO	8.500	4.250	-	-
BCC CARAGLIO	888.000	444.000	1.496.000	678.500
GRUPPO BANCO POPOLARE	25.000	12.500	269.609	134.805
BANCA POPOLARE DI VICENZA	76.000	38.000	642.000	321.000
BANCA SELLA S.p.A.	-	-	-	-
BCC VERSILIA LUNIGIANA	1.562.000	781.000	612.000	306.000
BANCO P. AZZOAGLIO	152.790	76.395	45.000	22.500
BANCA REGIONALE EUROPEA	2.526.754	1.253.377	2.521.168	1.255.584
CARIPARMA S.p.A.	-	-	-	-
CARISPE S.p.A.	12.874.454	6.408.270	8.233.250	4.122.625
CA.RI. RE	30.000	15.000	30.000	15.000
INTESA SANPAOLO S.p.A	342.000	171.000	702.202	353.901
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	325.000	156.800	349.000	174.500
UGF Banca - Unipol	55.000	27.500	170.000	85.000
UNICREDIT BANCA S.p.A.	100.305	50.152	409.000	204.500
VENETO BANCA S.p.A.	-	-	-	-
TOTALE	34.760.715	6.072.465	31.744.565	15.642.703

GARANZIE SU FINANZIAMENTI PERFEZIONATI DISTINTI PER BANCA				
BANCA	2016		2015	
	finanziamenti	garanzie	finanziamenti	garanzie
ARTIGIANCASSA SPA	4.880.600	2.440.300	4.443.976	2.110.238
BANCA CARIGE S.p.A.	7.922.270	3.617.811	9.195.244	4.529.896
BCC CARAGLIO	880.000	440.000	1.342.000	652.000
GRUPPO BANCO POPOLARE	-	-	223.000	111.500
BANCA POPOLARE DI VICENZA	76.000	38.000	150.000	75.000
BCC VERSILIA LUNIGIANA	1.592.000	796.000	377.000	188.500
BCC DI ALBA LANGHE E ROERO	8.500	4.250	-	-
BANCO P. AZZOAGLIO	152.790	76.395	50.000	25.000
BANCA REGIONALE EUROPEA	1.931.701	965.850	2.270.116	1.135.058
CARIPARMA S.p.A.	-	-	-	-
CARISPE S.p.A.	9.710.168	4.858.084	7.243.250	3.674.125
CA.RI.RE	30.000	15.000	30.000	15.000
INTESA SANPAOLO S.p.A	187.000	93.500	693.000	349.300
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	360.000	174.300	174.000	87.000
UGF Banca - Unipol	75.000	37.500	30.000	15.000
UNICREDIT BANCA S.p.A.	80.305	40.153	126.125	63.063
TOTALE	27.886.334	13.597.143	26.347.711	13.030.680

L'analisi dell'operatività distinta per Banche mette in chiara evidenza l'importante rapporto di *partnership* che lega il confidi agli Istituti aventi maggiore radicamento territoriale (Carige e Carispezia-Crédit Agricole) e di quelli che hanno definito un preciso progetto di sviluppo nel segmento del credito alle micro e piccole imprese (Artigiancassa).

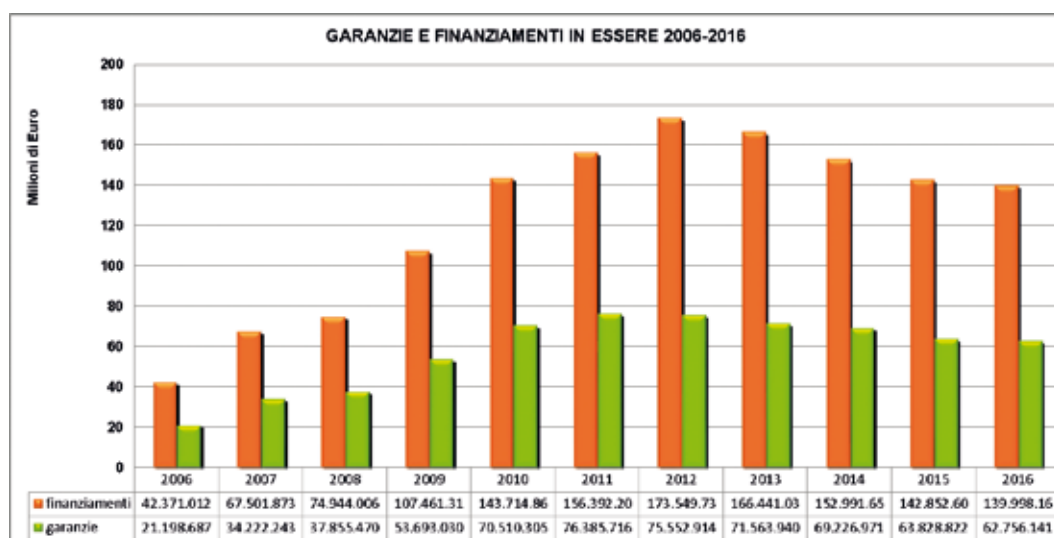
La marginalità dei principali *player* nazionali (es. Unicredit, Intesa, Banco Popolare) rilevata negli ultimi anni è generalmente ascrivibile all'adozione di *policy* orientate alla selezione di imprese con rating migliori e di processi del credito maggiormente orientati alla riassicurazione del FCG.

2. ANALISI PORTAFOGLIO GARANZIE IN ESSERE

Di seguito si analizza il portafoglio delle garanzie in essere per meglio valutarne la composizione ed apprezzarne le differenti componenti.

FINANZIAMENTI E GARANZIE IN ESSERE DISTINTO PER BANCA				
BANCA	2016		2015	
	finanziamenti	garanzie	finanziamenti	garanzie
ARTIGIANCASSASPA	10.671.307	5.210.952	8.444.691	4.077.180
BANCACARIGES.p.A.	82.019.009	33.816.764	82.115.793	33.531.467
BCCDICARAGLIO	3.349.862	1.656.074	3.017.726	1.472.945
BCCPIANFEIEROCCADE'BALDI	21.407	10.704	29.023	14.512
BANCADILEGNANO	16.797	8.399	18.024	16.925
BANCANAZIONALEDELLAVOROS.p.A.	243.260	121.440	325.780	162.891
BANCAPOPOLAREDIVICENZAS.p.A.	369.599	184.799	389.735	197.669
BANCASELLAS.p.A.	705.428	351.778	739.725	356.583
BCCVERSILIALUNIGIANAGARFAGNANA	3.131.750	1.566.738	1.785.220	864.857
BCCALBALANGHEEROERO	173.777	87.598	185.869	93.894
BANCODICREDITOP.AZZOAGLIO	433.575	216.787	344.815	178.671
BANCOPOPOLARE	1.032.921	516.860	1.427.255	699.467
CARIPARMAS.p.A.	109.468	54.734	148.746	74.373
CA.RI.RE.	30.000	15.000	30.000	15.000
CARISPEZIAS.p.A.	24.241.863	12.216.041	24.588.376	12.419.798
CASSADIRISPARMIODILUCCA	2.312	1.156	9.089	4.544
CREDITOEMILIANO	356	178	1.246	623
INTESASANPAOLOS.p.A	2.982.865	1.534.997	3.989.662	2.000.042
MONTEDEIPASCHIDISIENAS.p.A.	1.850.497	921.473	2.072.089	1.031.122
UBIBANCA	4.962.880	2.407.527	9.116.412	4.468.771
UNICREDITBANCAS.p.A.	2.087.778	1.043.890	2.317.258	1.234.640
UNIPOLBancaSpA	646.843	323.775	760.029	377.147
VENETOBANCAS.p.A.	914.613	488.477	996.041	535.701
TOTALE	139.998.167	62.756.141	142.852.604	63.828.822

Analizzando l'andamento storico del portafoglio in essere a partire dal 2006 emerge chiaramente come la riduzione nei volumi di garanzie erogate fatta registrare a partire dal 2013 abbia causato una sensibile e progressiva riduzione degli *stock*: sul dato di riduzione relativo all'esercizio 2016 ha sicuramente inciso l'operazione concordata con UBI di liquidazione forfetaria di un portafoglio di garanzie deteriorato di 2,1 milioni di euro.



Sotto il profilo della durata è evidente come il portafogli di CONFART sia composto in misura quasi totalitaria da finanziamenti a medio lungo termine che, come riportano i dati del grafico alla pagina successiva, per il 65% è stato concesso a fronte di operazioni di investimento.

OPERAZIONI IN ESSERE - DURATA FINANZIAMENTO		
	finanziamento	garanzia
breve termine	12.710.741	6.349.370
medio lungo termine	127.287.426	56.406.770
TOTALE	139.998.167	62.756.141



Questo dato fa presupporre una migliore qualità del portafogli di garanzie in essere ed una correlata maggiore solidità tendenziale dello stesso; inoltre, conferma la storica attitudine di CONFART ad essere soggetto capace di favorire l'accesso al credito delle imprese più dinamiche.

OPERAZIONI IN ESSERE A MEDIO LUNGO TERMINE - FINALITA'		
	finanziamento	garanzia
finanziamenti per investimenti	86.861.747	36.824.635
finanziamenti per liquidità	40.425.678	19.582.135
TOTALE	127.287.426	56.406.770



Ad ulteriore testimonianza del buon profilo qualitativo del portafogli in essere vale l'evidenza che circa il 50% delle garanzie concesse su finanziamenti a medio termine è assistito da una garanzia reale.

OPERAZIONI IN ESSERE A MEDIO TERMINE - GARANZIA MUTUO		
	finanziamento	garanzia
mutui chirografari	60.700.800	28.799.890
mutui ipotecari/leasing immobiliari	66.586.626	27.606.880
TOTALE	127.287.426	56.406.770

3. ANALISI CONSISTENZA PATRIMONIALE RISPETTO AL PORTAFOGLIO DI GARANZIE IN ESSERE

CONFART rilascia esclusivamente garanzie di tipo sussidiario ed opera prevalentemente sulla base di convenzioni che prevedono la limitazione del rischio del confidi all'importo dei Fondi monetari di garanzia costituiti a favore delle Banche garantite (c.d. *cap*).

In tal senso il portafogli di garanzie di CONFART può essere così rappresentato

Tipo di garanzia	Importo garanzia lordo
1) Garanzie a valere sul patrimonio	3.431.563
2) Garanzie con <i>cap</i>	59.324.578
Totali	62.756.141

Riferitamente alle garanzie con *cap* rileva che il rischio di CONFART è limitato al valore dei Fondi monetari ammontanti ad euro 11.181.695.

Nel rispetto della prudenzialità CONFART nel corso degli anni ha accantonato nel Fondo rischi su garanzie una quota, ad oggi pari a circa 5 milioni di euro, a svalutazione di tali Fondi per tenere conto delle perdite potenziali connesse alle garanzie su posizioni deteriorate.

Il rischio di CONFART considerato al netto delle rettifiche operate può, quindi, essere così rideterminato

Tipo di garanzia	Importo garanzia lordo	Rischio al netto di rettifiche e risconti
1) Garanzie a valere sul patrimonio	3.431.563	2.887.078
2) Garanzie con <i>cap</i>	59.324.578	6.267.102
Totali	62.756.141	9.154.180

Va ricordato che i 6,2 milioni di euro di Fondi monetari netti costituiti a copertura delle garanzie con *cap* afferiscono per 3,9 milioni ad attività non controgarantite e per 2,3 milioni ad attività controgarantite; di conseguenza il rischio sui suddetti Fondi monetari al netto delle controgaranzie è pari a circa 300 mila euro.

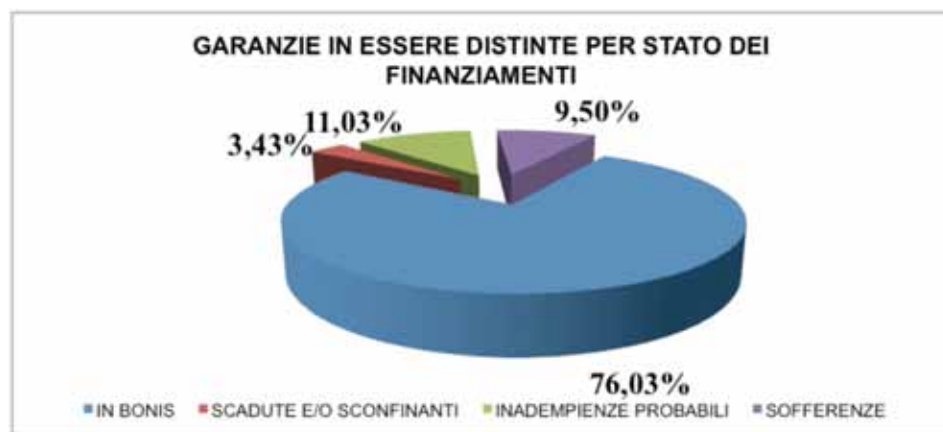
Tali elementi confrontati con la consistenza patrimoniale di CONFART, di oltre 16 milioni di euro, forniscono una immediata indicazione della solidità del confidi.

4. RISCHIOSITA' DEL PORTAFOGLI PER STATO DEI FINANZIAMENTI GARANTITI

Al proposito ricordiamo che CONFART adotta la seguente classificazione⁹:

- *in bonis*: garanzie su finanziamenti in regolare ammortamento;
- *esposizioni scadute e/o sconfinanti*: garanzie su finanziamenti con ritardi di pagamento e non classificate fra le sofferenze o le inadempienze probabili (ex "ad incaglio");
- *inadempienze probabili (unlike to pay)*: garanzie su finanziamenti per i quali è pervenuta da parte della Banca una comunicazione di revoca (ex "a revoca");
- *sofferenze*: garanzie su finanziamenti per i quali è pervenuta da parte della Banca comunicazione di passaggio a sofferenza o equiparabile e/o la richiesta di escussione.

⁹ Vedi Nota Integrativa



Nel 2016 lo stock delle garanzie su finanziamenti deteriorati si è ridotto in valore di oltre 140 mila euro rispetto all'esercizio 2015.

E' tuttavia aumentata l'incidenza percentuale delle esposizioni deteriorate sul totale a causa della generale riduzione dello stock delle garanzie in essere: il dato è comunque positivo in quanto sembra testimoniare un rallentamento nel passaggio a deteriorato di nuove posizioni.

GARANZIE IN ESSERE DISTINTE PER STATO DEI FINANZIAMENTI										
STATO FIN.TO	2016					2015				
	N.	FINANZIAMENTI	%	GARANZIE	%	N.	FINANZIAMENTI	%	GARANZIE	%
IN BONIS	2.711	110.577.629	78,99%	47.715.553	76,03%	2.898	112.017.300	78,41%	48.647.283	76,22%
SCADUTE E/O SCONFINANTI	157	4.467.366	3,19%	2.154.152	3,43%	215	5.569.161	3,90%	2.616.712	4,10%
INADEMPIENZE PROBABILI	274	13.209.629	9,44%	6.922.242	11,03%	293	11.623.029	8,14%	5.867.213	9,19%
SOFFERENZE	460	11.743.543	8,39%	5.964.194	9,50%	425	13.643.114	9,55%	6.697.613	10,49%
TOTALE	3.602	139.998.167		62.756.141		3.831	142.852.604		63.828.821	

Confrontando il dato di incidenza del credito deteriorato e delle sofferenze del sistema bancario ligure riferito alle piccole imprese (rispettivamente pari al 25,1 per cento e al 17,3 per cento)¹⁰ con quello espresso da CONFART (rispettivamente pari al 23,97 per cento e al 9,50 per cento), emerge chiaramente la buona capacità di analisi e selezione del rischio sviluppata dal nostro confidi nel corso degli anni.

GARANZIE SU ESPOSIZIONI DETERIORATE								
TIPO DETERIORATO	2016				2015			
	N.	FINANZIAMENTO	GARANZIA	%	N.	FINANZIAMENTO	GARANZIA	%
SCADUTE E/O SCONFINANTI	157	4.467.366	2.154.152	3,43%	215	5.569.161	2.616.712	4,10%
INADEMPIENZE PROBABILI	274	13.209.629	6.922.242	11,03%	93	11.623.029	5.867.213	9,19%
SOFFERENZE	460	11.743.543	5.964.194	9,50%	25	13.643.114	6.697.613	10,49%
TOTALE	891	29.420.538	15.040.588	23,97%	933	30.835.304	15.181.538	23,78%

L'incidenza percentuale delle garanzie su finanziamenti in sofferenza in rapporto al totale finanziamenti garantiti si è sensibilmente ridotto nel 2016 rispetto all'esercizio precedente sia grazie all'operazione negoziata con UBI Banca, sia grazie ad una riduzione del tasso di ingresso di nuove posizioni a sofferenza.

¹⁰ Vedi tabella di pag.17 della presente Relazione sulla Gestione

GARANZIE SU POSIZIONI A SOFFERENZA 2006-2016		
anno	garanzie totali	garanzie su sofferenze
2006	21.198.687	691.077
2007	34.222.243	605.734
2008	37.855.470	851.748
2009	53.693.030	816.134
2010	70.510.305	1.819.166
2011	76.385.716	2.574.199
2012	75.552.914	5.243.372
2013	71.563.940	6.204.594
2014	69.226.971	6.133.705
2015	63.828.822	6.697.613
2016	62.756.141	5.964.194



5. ESCUSSIONI LIQUIDATE

Nel 2016 a fronte delle escussioni subite CONFART ha pagato un importo di euro 896.293; ricordiamo che il nostro confidi rilascia garanzie di tipo subsidiario e, di conseguenza, la liquidazione delle escussioni avviene solo quando la Banca ha portato a termine tutte le procedure di recupero del credito.

Il sensibile incremento, rispetto all'esercizio precedente, degli importi liquidati nel 2016 è riconducibile all'operazione di liquidazione massiva in via anticipata di garanzie su posizioni deteriorate (inadempienze probabili e sofferenze) concordata con UBI Banca. Tale operazione ha riguardato n.40 posizioni, chirografarie ed ipotecarie, per un importo di finanziamento, comprensivo di scaduto, di euro 4.236.673 cui corrispondeva un ammontare di garanzie di euro 2.108.055; l'importo forfetariamente corrisposto alla Banca è stato di euro 700.000 – 33,21% del nostro impegno originario – ed ha comportato un'importante ripresa di valore sul Fondo rischi per garanzie prestate a fronte dei maggiori accantonamenti a suo tempo effettuati a copertura delle posizioni escusse.

IMPORTO GARANZIE ESCUSSE						
COMITATO	ANNO 2016			ANNO 2015		
	N.	IMPORTO INSOLVENZA ORIGINARIA	IMPORTO INSOLVENZA PAGATA (*)	N.	IMPORTO INSOLVENZA ORIGINARIA	IMPORTO INSOLVENZA PAGATA
ESECUTIVO	16	1.946.184	633.870	7	137.031	84.562
SAVONA	5	27.284	25.723	7	27.939	25.349
LA SPEZIA	32	290.758	164.771	47	336.125	269.273
IMPERIA	19	121.778	71.929	8	64.024	47.694
TOTALE	72	2.386.004	896.293	69	565.119	426.878

6. CONSORZIATI

Anche nel 2016 il numero di consorziati presenta un saldo attivo pari a 197 nuovi associati. Considerati i soli nuovi iscritti – pari a 318 unità – ed il numero di garanzie concesse nell'anno si può evincere che quasi la metà delle stesse è stata accordata a nuovi associati.

Il dato testimonia la buona dinamicità di CONFART nell'attrarre nuove imprese grazie alla sua capacità di favorirne l'accesso al credito.

CONSORZIATI	2016	2015
Esistenze iniziali	11.080	11.046
Nuovi consorziati	318	292
Conсорziati recessi	-40	-96
Conсорziati esclusi	-81	-172
E. Esistenze finali	11.277	11.080

Relativamente agli consorziati recessi – coloro che rimborsato regolarmente il finanziamento garantito chiedono il rimborso della quota di adesione – si evidenzia una sensibile riduzione nel numero rispetto all'esercizio precedente.

Analoga osservazione vale per i consorziati esclusi – rientrano in questa definizione sia i consorziati ai quali il confidi abbia rilasciato una garanzia escussa dalla banca, sia coloro che abbiano sottoscritto le quote ma non versate per intero – il cui numero è sensibilmente ridotto rispetto al 2015.

Chiudiamo questa nostra Relazione con un ringraziamento a tutti i Soci per la fiducia che ci hanno sempre dimostrato.

Desideriamo altresì esprimere il nostro ringraziamento a tutti i soggetti che hanno collaborato all'attività del Consorzio nell'esercizio ed in particolare all'Assessorato allo Sviluppo Economico ed al Settore Artigianato della Regione Liguria, alla FI.L.S.E., alle Associazioni di categoria dell'artigianato CNA e Confartigianato.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
(Mauro Strata)

SCHEMI DI BILANCIO AL 31/12/2016

STATO PATRIMONIALE

	ATTIVO	2016	2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	457	598
20.	Crediti verso banche ed enti finanziari		
	a) A vista	-	-
	b) Altri crediti	4.741.070	3.568.276
30.	Crediti verso la clientela	3.354	3.354
40.	Obbligazioni e altri titoli di debito	6.287.035	5.735.994
50.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	4.929.837	6.696.786
80.	Immobilizzazioni immateriali	622	6.294
90.	Immobilizzazioni materiali	6.560	8.278
100.	Capitale sottoscritto non versato	15.058	5.687
130.	Altre attività	252.428	179.335
140.	Ratei e risconti attivi:		
	- Ratei attivi	54.171	68.967
	- Risconti attivi	3.713	3.957
	Totale attivo	16.294.304	16.277.525

	PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	2016	2015
20.	Debiti verso la clientela	192.234	190.914
50.	Altre passività	1.347.245	1.338.336
60.	Ratei e risconti passivi:		
	- Ratei passivi	12.469	12.398
	- Risconti passivi	437.013	7.110
70.	Trattamento di fine rapporto	143.991	123.180
80.	Fondo per rischi e oneri	5.028.864	5.176.358
85.	Fondi finalizzati all'attività di garanzia	4.829.355	4.916.918
100.	Capitale	2.512.733	2.461.585
120.	Riserve:		
	- Riserva legale	808.284	808.284
	- Riserve statuarie	21.280	21.280
	- Altre riserve	958.992	1.218.202
140.	Utile (perdite) portate a nuovo	-	-
150.	Utile (perdita) di esercizio	1.844	2.960
	Totale del passivo e del patrimonio netto	16.294.304	16.277.525

GARANZIE E IMPEGNI

	Garanzie rilasciate e impegni	2016	2015
10.	Garanzie rilasciate	62.756.141	63.828.821
20.	Impegni	3.034.410	-

CONTO ECONOMICO

	VOCI	2016	2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati Di cui: - Su crediti verso la clientela - Su titoli di debito	171.273 - 165.846	215.153 - 190.933
20.	Interessi passivi e oneri assimilati di cui:	-	-
30.	Margine di interesse	171.273	215.153
40.	Commissioni attive	814.742	937.221
50.	Commissioni passive	-	-
60.	Commissioni nette	814.742	937.221
80.	Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	13.607	233
90.	Margine di intermediazione	999.622	1.152.608
100.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-387.542	-529.407
110.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-	-
120.	Risultato netto della gestione finanziaria	612.080	623.201
130.	Spese amministrative <i>a) Spese Per il personale</i> Di cui: - Salari e stipendi - Oneri sociali - Trattamento di fine rapporto - Altri <i>b) Altre spese amministrative</i> Di cui: - Prestazioni di terzi - Affitti passivi - Compensi e rimborsi organi sociali - Altri	-395.628 -260.613 -95.406 -21.187 -18.422 -227.155 -70.796 -44.254 -25.622 -86.483	-385.301 -254.490 -93.015 -20.089 -17.708 -240.539 -86.008 -44.344 -27.897 -82.290
140.	Accantonamenti per rischi e oneri	-6.799	-6.515
150.	Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-8.945	-8.961
160.	Altri proventi di gestione	2.369	15.889
180.	Costi operativi	-636.156	-625.427
210.	Utile (perdita) delle attività ordinarie	-24.076	-2.227
220.	Proventi straordinari	39.577	18.705
230.	Oneri straordinari	-	-
240.	Utile (perdita) straordinario	15.501	16.479
260.	Imposte sul reddito d'esercizio	-13.657	-13.519
270.	Utile (perdita) d'esercizio	1.844	2.960

NOTA INTEGRATIVA

Il Bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico e dalla presente Nota Integrativa, è stato redatto secondo i criteri previsti per gli enti finanziari dal Decreto Legislativo n. 136/2015 e dal Provvedimento della Banca d'Italia 02 agosto 2016 denominato "Il bilancio degli Intermediari Finanziari non IFRS" che ha modificato la disciplina normativa sul bilancio dei Confidi che non utilizzano gli IFRS.

Gli schemi sono stati quindi modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottemperare alla normativa di cui sopra.

In particolare, sono stati modificati gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico previsti dalla Banca d'Italia e sono state eliminate e accorpate alle nuove poste di bilancio (come richiesto dalla normativa) le voci n. 21, 41, 42, 51 dell'Attivo, n. 81 e 141 del Passivo, n. 91 dei Costi, n. 31 dei ricavi. Inoltre è stata aggiunta la voce 85 nel passivo dello Stato patrimoniale come consentito dalla normativa¹.

Come per gli anni precedenti ogni voce di bilancio trova adeguato commento nella presente Nota Integrativa.

In conformità a quanto previsto dal suddetto decreto si è provveduto ad indicare l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

Si informa altresì che ai soli fini comparativi i dati relativi all'esercizio 2015, ad eccezione di quelli del conto economico, sono state riclassificati come se la normativa di cui sopra fosse stata già operativa nell'esercizio precedente.

Ciò in conformità ai principi contabili Italiani (OIC) ed in particolare all'OIC 29.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti quattro parti:

- 1) Parte A - Politiche contabili;
- 2) Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) Parte C - Informazioni sul conto economico;
- 4) Parte D - Altre informazioni.

Ogni Parte è articolata a sua volta in sezioni che illustrano singoli aspetti della gestione aziendale.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

I criteri di valutazione delle poste di bilancio sono conformi alle disposizioni del D.Lgs. n. 136/2015 e dal provvedimento della Banca d'Italia 2 agosto 2016.

Per alcune poste di bilancio i principi utilizzati si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio: tali voci sono adeguatamente commentate in nota integrativa.

Il bilancio è stato redatto privilegiando i principi della prudenza, della competenza temporale e della prevalenza della sostanza sulla forma ed il momento di regolamento delle operazioni su quello della contrattazione.

I criteri di valutazione ed i Principi Contabili adottati sono esposti nel seguito per le voci più significative.

1. Crediti, Garanzie e impegni

Crediti verso banche ed enti finanziari

I crediti verso banche ed enti finanziari sono iscritti a bilancio al valore nominale che coincide con il presumibile valore di realizzo: essi includono il saldo dei conti correnti come risultante al 31/12/2016 comprensivo degli interessi maturati a fine esercizio.

¹ Cfr. Il bilancio degli intermediari non IFRS, Capitolo, Principi generali, Paragrafo 3 - Schemi del bilancio: "È consentita l'aggiunta di nuove voci, purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo".

Crediti verso la clientela

Figurano in questa voce tutti i crediti verso la clientela qualunque sia la loro forma tecnica

In tale voce sono ricompresi, al presumibile valore di realizzo, sia i crediti derivanti, in via di regresso, direttamente verso i soci per le escussioni operate in via definitiva dalle aziende di credito, sia i crediti per le somme vincolate a titolo di pegno irregolare in caso di insolvenza degli affidati. Tali crediti sono presentati in Bilancio al netto del corrispondente Fondo Svalutazione crediti.

Garanzie ed impegni

Il conto "garanzie ed impegni" rappresenta in valore gli impegni reali per garanzie rilasciate a Istituti di credito a fronte di obbligazioni dei soci. Tale valore è stato determinato sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai creditori garantiti.

In osservanza alle disposizioni contenute nel Provvedimento di Banca d'Italia del 02 agosto 2016 vengono adottate le seguenti definizioni:

- *esposizioni in bonis*: le esposizioni (crediti ovvero garanzie) per le quali non è segnalato dal sistema bancario o da altre fonti alcun tipo di problema in ordine alla probabilità di subire un mancato pagamento;
- *esposizioni scadute e/o sconfinanti*: le esposizioni (crediti ovvero garanzie) che presentano ritardi di pagamento superiori ai 90 giorni e non classificate fra le sofferenze o le inadempienze probabili. Trattasi delle esposizioni che CONFART in precedenza classificava come "ad incaglio";
- *inadempienze probabili (unlike to pay)*: le esposizioni (crediti ovvero garanzie) per le quali è pervenuta da parte della Banca una comunicazione di revoca. Trattasi delle esposizioni che CONFART in precedenza classificava come "a revoca";
- *sofferenze*: le esposizioni (crediti ovvero garanzie) verso soggetti in stato di insolvenza (ancorché non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario. Si tratta quindi di garanzie rilasciate a favore di associati che versano in gravi e non transitorie difficoltà economiche e finanziarie, accertate di diritto (fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata) o di fatto (procedure esecutive, scadenza termini di ulteriori proroghe, concordati stragiudiziali, concordate constatazione con il debitore della improbabilità dei pagamenti del debito) per le quali è pervenuta da parte della Banca comunicazione di passaggio a sofferenza o equiparabile e/o la richiesta di escussione. Trattasi delle esposizioni che CONFART in precedenza classificava come "in sofferenza".

Nella presente nota integrativa vengono distintamente indicate le posizioni di cui sopra.

La somma di esposizioni scadute e/o sconfinanti, inadempienze probabili e sofferenze costituisce l'insieme definito *esposizioni deteriorate*.

La valutazione dei rischi in argomento di competenza dell'esercizio è stata effettuata nel rispetto dei principi di prudenza e gli accantonamenti al fondo sono stati effettuati sulla base dei seguenti criteri:

- a) accantonamento forfetario: per le posizioni *in bonis* è stato effettuato un accantonamento forfetario nell'ordine dello 0,2% calcolato sull'ammontare delle garanzie in essere;
- b) accantonamento analitico: per le posizioni già a sofferenza a fine esercizio e quelle incagliate e a revoca alla medesima data nonché per le posizioni trasferite a sofferenza sino al 31/03/2017 si è tenuto conto delle informazioni comunicate dalle Banche convenzionate integrate da valutazioni analitiche autonome del consorzio;
- c) accantonamento forfetario: per le posizioni già a sofferenza a fine esercizio e quelle incagliate alla medesima data nonché per le posizioni trasferite a sofferenza sino al 31/03/2017 per le quali non si siano ricevute informazioni da parte delle Banche sono stati applicati i criteri deliberati dal Consiglio di Amministrazione in data 14/04/2014

2. Titoli

Ai sensi di quanto indicato nel Provvedimento della Banca d'Italia del 02 agosto 2016 i titoli si distinguono in immobilizzazioni finanziarie e titoli non costituenti immobilizzazioni finanziarie; i primi vengono definiti titoli immobilizzati ed i secondi titoli non immobilizzati.

Titoli immobilizzati

Sono immobilizzati i titoli e gli altri valori mobiliari destinati ad essere mantenuti nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento.

Tali titoli sono valutati al costo di acquisto, salvo i casi di perdurante perdita di valore; in tal caso essa verrà rilevata direttamente a conto economico nell'esercizio di competenza. Tale costo è riferito alla quotazione a corso secco; gli oneri accessori d'acquisto, data la loro scarsa rilevanza, sono addebitati a conto economico.

Titoli non immobilizzati

Sono definiti non immobilizzati i titoli e gli altri valori mobiliari non destinati a stabile investimento aziendale.

Tali titoli sono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il prezzo di mercato. La determinazione del costo di acquisto da confrontare con il valore di mercato al termine dell'esercizio è stata effettuata utilizzando il criterio del costo medio ponderato a scatti annuale.

3. Partecipazioni

Non sussistono partecipazioni

4. Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto rettificato dai rispettivi ammortamenti. Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente:

Immobilizzi	Aliquota
Mobili e arredi di ufficio	15%
Macchine di ufficio elettroniche	20%
Macchinari, apparecchi, attrezzature	20%

Le immobilizzazioni materiali che alla data di chiusura dell'esercizio risultino durevolmente di valore inferiore al costo o al valore determinato come sopra sono rettificate al minor valore.

5. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono spese aventi utilità pluriennale.

Le aliquote di ammortamento applicate sono state le seguenti:

Immobilizzi	Aliquota
Costi utilizzo pluriennale	20%
Beni immateriali (software, sito, etc.)	33,33%

6. Altri aspetti

Ratei e risconti

Sono calcolati in base al principio della competenza economica e temporale in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi in ragione di esercizio. Non si è dato luogo a rettifiche dirette, in aumento o in diminuzione, dei conti dell'attivo e del passivo ai quali si riferiscono i ratei e i risconti.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

L'importo di tale fondo è accantonato in base all'anzianità maturata dai singoli dipendenti alla data di bilancio, in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro vigenti.

Fondi rischi e oneri

Tale voce ricomprende gli accantonamenti destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. I suddetti fondi non possono avere la funzione di rettificare valori dell'attivo e non possono superare l'importo necessario alla copertura dei rischi a fronte dei quali sono stati costituiti.

Costituisce parte dei Fondi rischi ed oneri il Fondo rischi per garanzie prestate che comprende gli accantonamenti a fronte di perdite di valore certe o probabili sulle garanzie in essere.

Costi e ricavi

Sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti.

Corrispettivi per le prestazioni di garanzia

I corrispettivi per le prestazioni di garanzia versati dalle aziende socie sono registrati secondo il criterio del "*pro rata temporis*", salvo i corrispettivi che rappresentano il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione.

Tale criterio viene adottato a partire dalla redazione del presente bilancio: in precedenza, i corrispettivi per le prestazioni di garanzia venivano registrati secondo il criterio "per cassa".

Si precisa inoltre che per l'attività specifica del Consorzio le prestazioni di garanzia sono effettuate solo nei confronti delle imprese socie.

Imposte sul reddito

Per il Consorzio trova applicazione il comma 46 dell'art. 13 del D.L. 30.09.03 n. 269 convertito nella Legge 24.11.2003 n. 326 secondo il quale "gli avanzi di gestione accantonati nelle riserve e nei fondi costituenti il patrimonio netto dei Confidi concorrono alla formazione del reddito nell'esercizio in cui la riserva o il fondo sia utilizzato per scopi diversi dalla copertura di perdite di esercizio o dall'aumento del fondo consortile o del capitale sociale. Il reddito d'impresa è determinato senza apportare al risultato netto del conto economico le eventuali variazioni in aumento conseguenti all'applicazione dei criteri indicati nel titolo I, capo VI, e nel titolo II, capo II del Testo Unico delle imposte sui redditi, di cui al D.P.R. 22.12.1986 n. 917, e successive modificazioni."

In relazione a ciò l'Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale Normativa e Contenzioso con risoluzione n. 151 del 15.12.2004 ha posto in particolare evidenza la rilevanza delle variazioni in aumento relative all'IRAP ed all'ICI nella determinazione del reddito di impresa dei confidi.

Il consorzio non ha peraltro stanziato imposte differite passive in linea con il comma 18 dell'art.13 del D.L. N. 269/2003 che sancisce: "i confidi non possono distribuire avanzi di gestione di ogni genere e sotto qualsiasi forma alle imprese consorziate o socie, neppure in caso di scioglimento del consorzio.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Dettaglio della Voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

La presente voce rappresenta la consistenza della cassa in euro (banconote e monete).

SEZIONE 1 – I CREDITI

1.1 Dettaglio della voce 20 "Crediti verso banche ed enti finanziari"

La presente voce riepiloga i conti correnti "liberi" destinati all'attività di gestione ed i conti correnti "vincolati" in essere presso le Banche e che costituiscono i Fondi monetari di garanzia.

Tabella 20.1 – conti correnti liberi

Voce	importo
BANCA CARIGE	595.980
BANCA CARIGE (ex CARISA)	297.731
BANCO POPOLARE	14.322
BCC VERSILIA	175.019
BNL	546.733
CREDIT AGRICOLE - CARISPEZIA	524.188
INTESASANPAOLO	377.041
MONTE DEI PASCHI SIENA	19.756
UBI BANCA	29.804
UNIPOL BANCA	8.440
TOTALE	2.589.014

Tabella 20.2 – conti correnti vincolati

Voce	importo
BANCA CARIGE OB2 2000-2006	224.024
BANCA CARIGE ANTIUSURA	850.792
BANCA CARIGE (ex CARISA) ANTIUSURA	45.002
BANCA CARIGE	350.000
BCC CARAGLIO	213.993
BANCA POPOLARE DI VICENZA	43.105
BANCA SELLA	24.739
BNL	217.597
CREDIT AGRICOLE - CARISPEZIA	131.059
UNICREDIT	51.745
TOTALE	2.152.056

1.2 Dettaglio della voce 30 "Crediti verso la clientela"

La presente voce è rappresentata di crediti verso MDC S.r.l. a fronte di un'escussione subita per garanzia concessa a favore dell'impresa con la quale è stato sottoscritto un piano di recupero sulla quota da noi pagata alla Banca.

SEZIONE 2 – TITOLI

Tutti i titoli del Consorzio sono considerati "titoli immobilizzati" in quanto destinati ad essere mantenuti nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento e vengono quindi valorizzati al prezzo di acquisto ad eccezione della Polizza a capitalizzazione Crédit Agricole e del Fondo Pramerica che, entrambe per la loro peculiarità di funzionamento, vengono iscritti a bilancio rispettivamente al valore di capitalizzazione e al prezzo di mercato alla data del 31/12/2016.

2.1 Dettaglio della voce 40 "Obbligazioni e altri titoli di debito"

I titoli vengono distinti fra Liberi o Vincolati a seconda che, rispettivamente, siano nella libera disponibilità del consorzio o costituiscano i Fondi vincolati a favore delle Banche per l'attività di garanzia.

Oltre al valore iscritto a bilancio viene indicato anche il valore di rimborso; per la polizza a capitalizzazione, non potendo determinare tale valore viene convenzionalmente indicato il valore capitalizzato alla data del 31/12/2016.

Tipo titolo	Valore di bilancio		Valore di rimborso	
	Liberi	Vincolati	Liberi	Vincolati
BTP	96.488	2.263.970	100.000	2.274.000
OBBLIGAZIONI CARIGE		382.000		382.000
OBBLIGAZIONI CDP		392.920		400.000
OBBLIGAZIONI ENI		344.694		350.000
OBBLIGAZIONI ISP	150.000		150.000	-
OBBLIGAZIONI MEDIOBANCA		431.505		430.000
OBBLIGAZIONI MPS		300.000		300.000
POLIZZA CREDIT AGRICOLE	1.925.458		1.925.458	-
TOTALE	2.171.946	4.115.089	2.175.458	4.136.000

2.1 Dettaglio della voce 50 "Azioni, quote e altri titoli di capitale"

I titoli vengono distinti fra Liberi o Vincolati a seconda che, rispettivamente, siano nella libera disponibilità del consorzio o costituiscano i Fondi vincolati a favore delle Banche per l'attività di garanzia.

Tipo titolo	Valore di bilancio		Valore di mercato	
	Liberi	Vincolati	Liberi	Vincolati
FONDI AMUNDI		874.980		859.331
FONDI ARCA		300.371		306.443
FONDI BLACKROCK		974.970		966.359
FONDI BNY MELLON		1.024.970		1.039.616
FONDI CARMIGNAC		199.960		202.888
FONDI EURIZON		199.990		203.882
FONDI M&G		824.980		852.843
FONDI PRAMERICA		510.077		510.077
FONDI ANIMA	19.539		19.411	-
TOTALE	19.539	4.910.298	19.411	4.941.439

SEZIONE 3 - LE PARTECIPAZIONI

Non sussistono partecipazioni

SEZIONE 4 - LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

4.1 composizione della voce 80 "Immobilizzazioni immateriali"

La voce che presenta un saldo di euro 622, al netto degli ammortamenti, è rappresentata dai costi relativi al passaggio, avvenuto ad agosto 2014, al nuovo software gestionale Pratico Web, alla realizzazione del sito internet, alle spese sostenute per il rinnovo delle licenze software..

4.2 composizione della voce 90 "Immobilizzazioni materiali"

La voce che presenta un saldo di euro 6.560, al netto dei fondi di ammortamento, è rappresentata da attrezzature, macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche, mobili ed arredi.

SEZIONE 5 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

5.1 composizione della voce 100 "Capitale sottoscritto e non versato"

La voce che presenta un saldo di euro 15.058 rappresenta il valore delle quote sottoscritte dai nuovi consorziati ordinari e non ancora versate alla data del bilancio.

5.2 composizione della voce 130 "Altre attività"

La voce che presenta un saldo di euro 252.428 è così costituita:

- euro 246.800 crediti verso C.C.I.A.A. delle Riviere e Fi.L.S.E./Unioncamere a fronte della escussione di controgaranzie che saranno liquidate nel 2017;
- euro 2.673 anticipo rimborso spese ai membri del Consiglio di Amministrazione liquidate a marzo 2017;
- euro 1.344 note di credito da ricevere;
- euro 1.611 altri crediti

5.3 composizione della voce 140 "Ratei e risconti attivi"

La voce è così costituita:

- ratei attivi per euro 54.171 relativi alla quota interessi di cedole maturate su titoli di competenza 2015 che saranno liquidate nel 2017;
- risconti attivi per euro 3.713;

SEZIONE 6 – DEBITI

6.1 composizione della voce 20 "Debiti verso la clientela"

La voce che presenta un saldo di euro 192.234 è così costituita:

- euro 165.079 debito verso consorziati a fronte di depositi cauzionali versati a favore della ex-cooperativa artigiana di garanzia di Imperia – Riviera Ligure;
- euro 11.243 debiti verso i consorziati recessi nel corso del 2016 relativi alle quote consortili che verranno liquidate nel 2017 ad avvenuta approvazione del bilancio;
- euro 12.627 debiti verso consorziati esclusi nel corso del 2016 relativi alle quote consortili versate;
- euro 3.285 debiti verso consorziati per versamenti di importi non dovuti che sono stati rimborsati nel 2017;

SEZIONE 7 – I FONDI E LE PASSIVITÀ FISCALI

7.1 variazioni nell'esercizio della voce 70 "Trattamento di fine rapporto"

Il Fondo, determinato ai sensi dell'art.2120 del codice civile, nell'esercizio 2016 ha subito le seguenti movimentazioni:

A. esistenze iniziali	123.180
B. aumenti	
B.1 accantonamenti dell'esercizio	21.187
B.2 altre variazioni	-
C. diminuzioni	-
C.1 liquidazioni effettuate	-
C.2 imposta rivalutazione TFR	-376
D. rimanenze finali	143.991

7.2 composizione della voce 80 "Fondo per rischi e oneri"

La voce che presenta un saldo di euro 5.028.864 è così costituita:

- euro 6.799 Fondo Interconsortile per accantonamento contributo obbligatorio a carico dei confidi ai sensi dell'art. 13 D.L. 269/2003 comma 22 di competenza dell'esercizio 2016. Tale contributo sarà versato al Fondo Intercorsortile Fedart nei termini di legge, vale a dire entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2016
- euro 5.022.065 **Fondo rischi per garanzie prestate** che ha subito le seguenti movimentazioni

Valore Fondo al 01.01.2016	5.169.843
- utilizzi per escussioni su garanzie subite nel 2016	-879.882
+ recuperi su escussioni pagate a valere sulla L.R. 03/03	87.563
+ recuperi su escussioni pagate Fondi controgaranzia	256.999
+ accantonamenti effettuati al 31.12.2016	387.542
di cui	
accantonamento su posizioni <i>in bonis</i> euro 85.763	
accantonamento su posizioni deteriorate euro 301.779	
Saldo al 31.12.2016	5.022.065

Nel corso dell'esercizio 2016 con UBI Banca (ex BRE Banca) è stata concordata la liquidazione massiva di garanzie su posizioni deteriorate (inadempienze probabili e sofferenze) in via anticipata. Tale operazione ha riguardato n.40 posizioni per un importo di finanziamento, comprensivo di scaduto, di euro 4.236.673 cui corrispondeva un ammontare di garanzie di euro 2.108.055; l'importo liquidato alla Banca è stato di euro 700.000 (pari al valore del Fondo cappato) ed ha comportato una ripresa di valore sul Fondo rischi per garanzie prestate per 269.000 euro a fronte dei maggiori accantonamenti effettuati per le posizioni escuse.

7.3 variazioni nell'esercizio del "Fondo rischi e oneri"

A. esistenze iniziali	5.176.358
B. aumenti	738.903
B.1 accantonamenti nell'esercizio	394.341
B.2 altre variazioni	344.562
C. diminuzioni	-886.397
C.1 utilizzi nell'esercizio	-886.397
C.2 altre variazioni	-
D. esistenze finali	5.028.864

7.4 composizione della voce 85 "Fondi finalizzati all'attività di garanzia"

In questa nuova voce del passivo sono confluiti i contributi pubblici ricevuti dal confidi a copertura del rischio inerente l'attività di erogazione di garanzie mutualistiche per i quali l'ente non ha imposto un vincolo di restituzione salvo casi estremi (esempio nel caso di messa in liquidazione del confidi).

Rientrano in questa voce i Fondi ricevuti ai sensi della **Legge Regionale 03/2003** che nei bilancio precedenti erano classificati nella voce 140 Riserve.

Valore Fondo al 31/12/2015	4.916.918
- Importo escussioni pagate	-157.014
+ Recuperi da controgaranzie	69.451
Valore Fondo al 31/12/2016	4.829.355

SEZIONE 8 - IL CAPITALE E LE RISERVE

8.1 composizione della voce 100 "Capitale"

La voce presenta un saldo di euro 2.512.733 ed è così composta:

Conferimento FI.L.S.E. S.p.A.	euro	77.459
Conferimento Unioncamere Liguri	euro	2.500

Conferimento CNA Regionale	euro	100
Conferimento Confartigianato Regionale	euro	100
Conferimento Soci ordinari	euro	2.432.574

Il Fondo consortile ha subito le seguenti movimentazioni

Saldo al 31.12.2015	n. 11.080 soci	euro	2.381.426
+	n. 318 nuovi soci	euro	78.900
-	n. 40 soci recessi	euro	10.793
-	n. 81 soci esclusi	euro	19.201
-	integrazione quote	euro	2.242
Saldo al 31.12.2016	n. 11.277 soci	euro	2.432.574

8.2 Capitale: variazioni annue

Voci/ tipologie	Ordinarie
A. quote esistenti all'inizio dell'esercizio	2.461.585
B. aumenti	81.142
B.1 nuove sottoscrizioni a pagamento	81.142
C. diminuzioni	29.994
C.1 recessi	10.793
C.2 esclusi	19.201
D. quote in circolazione: rimanenze finali	2.512.733

8.3 composizione della voce 120 "Riserve"

La voce che presenta un saldo di euro 1.788.556 è rappresentata dalle seguenti voci:

- Riserva legale di utili euro 808.284;
- Riserva statutaria euro 21.280;
- Altre riserve euro 958.992 di cui:

Fondo riserva utili di esercizio euro 743.328.

Tale voce ha subito le seguenti movimentazioni

Valore al 31/12/2015	1.002.538
- effetti applicazione retrospettiva del principio del <i>pro-rata temporis</i> alle commissioni attive	259.210
Valore al 31/12/2016	743.328

Il Fondo riserva utili di esercizio in sede di riapertura dei conti è stato decurtato per la quota di risconti calcolati sulle commissioni fidejussorie incassate nell'esercizio 2015 in applicazione retrospettiva del principio del *pro-rata temporis*.

Fondo di riserva quote euro 102.864: trattasi del fondo costituito nel corso del 2010 nel quale sono stati accreditati i corrispettivi relativi a somme che, sulla base del confronto con i dati risultanti dal libro dei soci prodotto del sistema gestionale del confidi, risultano essere state effettivamente versate da imprese associate alla ex-cooperativa artigiana di garanzia della Riviera dei Fiori ma non a titolo di sottoscrizione di quote consortili, decurtato annualmente delle quote chieste a rimborso da soci recessi. Il Fondo è stato incrementato del valore delle quote relative ai soci dichiarati decaduti con riferimento all'esercizio 2014;

Altre riserve di capitali euro 112.800: trattasi di contributi versati da Enti territoriali a sostegno della patrimonializzazione delle ex-cooperative Artigiane di garanzia incorporate.

SEZIONE 9 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci non trattate nelle sezioni precedenti.

9.1 composizione della voce 50 "Altre passività"

La voce che presenta un saldo di euro 1.347.245 è così rappresentata:

- euro 974.609 quale valore del Fondo Prevenzione Usura - Articolo 15, Legge 7 marzo 1996, n.108 costituito con i contributi ricevuti dallo Stato e con la quota di co-finanziamento del consorzio.

Nel corso del 2016 il Fondo ha subito le seguenti movimentazioni:

Valore Fondo al 31/12/2015	967.338
+ interessi maturati e capitalizzati nel 2016	7.271
Valore Fondo al 31/12/2016	974.609

Il Fondo Prevenzione Usura nei precedenti bilanci veniva classificato nella voce 80 "Fondi per rischi ed oneri".

- euro 94.000 contributi ricevuti dalla C.C.I.A.A. di Savona per la costituzione del Fondo Microcredito che nei precedenti bilanci veniva classificato nella voce 140 "Riserve";
- euro 100.000 contributi ricevuti dalla C.C.I.A.A. di La Spezia per il progetto creazione di impresa 2014 che nei precedenti bilanci veniva classificato nella voce 140 "Riserve";
- euro 5.000 ricevuti dalla C.C.I.A.A. di Genova per la costituzione del Fondo Microcredito che nei precedenti bilanci veniva classificato nella voce 140 "Riserve";
- euro 19.244 verso l'INPS relativi a contributi previdenziali ed assistenziali di cui euro 14.058 versati nel mese di gennaio 2017 ed euro 5.162 relativi alle quote di 14[^], ferie e permessi non goduti;
- euro 12.477 verso l'Erario per ritenute effettuate a titolo di sostituto d'imposta versate nel mese di gennaio 2017;
- euro 4.875 verso Fondi Assistenziali e Previdenziali (Fondo EST, Fondo Mario Negri, Fondo Antonio Pastore e Fondo Mario Besusso) relativi a contributi versati nel mese di gennaio 2017;
- euro 32.056 verso dipendenti di cui euro 13.673 per stipendi versati nel mese di gennaio 2017 ed euro 18.383 per le quote di 14[^], ferie e permessi maturati e non goduti;
- euro 15.086 debiti verso fornitori relativi all'attività di gestione corrente;
- euro 89.898 fatture da ricevere di cui: euro 70.796 dalle Associazioni di Categoria per prestazioni di sportello rese nel 2016; euro 2.220 studio Patri consulente del lavoro; euro 1.354 commissioni FI.L.S.E. per l'utilizzo di Fondi di garanzia; euro 3.427 Dr.ssa Pittameglio a titolo compensi e rimborsi spese come membro Collegio dei Revisori; euro 2.896 Dr. Mannelli a titolo compensi e rimborsi spese come Presidente Collegio dei Revisori; euro 2.234 Dr. Ruggieri a titolo compensi e rimborsi spese come membro Collegio dei Revisori; euro 6.971 altri vari;

9.2 composizione della voce 60 "Ratei e risconti passivi"

La voce ratei passivi presenta un saldo di euro 12.469 è rappresentata dai compensi e rimborsi spese 2016 per il Consiglio di Amministrazione liquidati nel 2017.

La voce risconti passivi è rappresentata dalla quota delle commissioni fidejussorie attive incassate nel corso del 2016 che, in applicazione del principio del *pro-rata temporis*, risulta di competenza degli esercizi successivi.

SEZIONE 10 - ALTRE INFORMAZIONI

Nella presente tavola occorre indicare l'ammontare dei crediti, dei debiti e delle operazioni fuori bilancio ripartiti in funzione delle fasce di vita residua secondo la tabella.

La vita residua corrisponde all'intervallo temporale compreso fra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione.

Per le operazioni con piani di ammortamento occorre far riferimento alla durata residua delle singole rate.

I crediti in sofferenza e gli altri crediti deteriorati sono attribuiti alle fasce temporali in base alle previsioni temporali del loro recupero.

Nello scaglione "a vista" sono ricondotte le attività e le passività finanziarie "a vista" dello stato patrimoniale nonché le altre attività e passività con durata residua non superiore a 24 ore.

Sono incluse le esposizioni creditizie scadute non deteriorate limitatamente alla quota scaduta.

In particolare, nel caso di esposizioni con rimborso rateale, vanno classificate nella fascia in esame le sole rate scadute; le rate non ancora scadute vanno classificate nei pertinenti scaglioni temporali.

Nello scaglione "a vista" vanno ricompresi anche i debiti che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti e non ancora rimborsati.

Con riferimento alle operazioni "fuori bilancio" si rileva che:

- le garanzie rilasciate vanno segnalate soltanto se ritenute escutibili e nella fascia (fasce) temporale (temporali) in cui si prevede che avvenga l'escussione;
- le garanzie ricevute vanno rilevate soltanto se a copertura di garanzie rilasciate e se ritenute escutibili. In tali casi le garanzie ricevute vanno ricondotte nella fascia (fasce) temporale (temporali) in cui si prevede che avvenga l'escussione.

10.1 attività e passività finanziarie: distribuzione per durata residua

Tipologia e durata residua	A vista	Fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
A. Attività per cassa				
A.1 finanziamenti per intervenuta escussione				
A.2 altri finanziamenti				
A.3 titoli di stato		1.240.673	1.119.785	
A.4 altri titoli di debito		150.000	2.607.458	1.169.119
A.5 altre attività	2.489.471	7.507.263	10.535	
B. Passività per cassa				
B.1 debiti verso banche ed enti finanziari				
B.2 debiti verso la clientela	192.234			
B.3 debiti rappresentati da titoli				
B.4 altre passività		1.359.714	437.013	10.002.210
C. Operazioni fuori bilancio				
C.1 garanzie rilasciate			15.170.109	
C.2 garanzie ricevute			4.385.944	
C.3 altre operazioni				

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
SEZIONE 1 - GLI INTERESSI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 10 e 20.

1.1 composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

Tipologia	Importo
1. crediti verso banche ed enti finanziari	165.846
2. crediti verso la clientela	-
3. obbligazioni e altri titoli di debito	5.427
4. altre esposizioni	-

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 40 e 50.

2.1 composizione della voce 40 "commissioni attive

Tipologia	Importo
1. su garanzie rilasciate di cui	814.742
- diritti di istruttoria	euro 130.770
- commissioni su moratorie/riscadenziamenti	euro 64.227
- commissioni fidejussorie	euro 619.745

Prospetto di determinazione quota commissioni fidejussorie di competenza 2016

Tipologia	Importo
commissioni fidejussorie incassate su garanzie perfezionate nel 2016	795.448
- quota commissioni 2016 inviate a risconto	-318.179
+ quota commissioni riscontate di competenza 2016	142.476
commissioni fidejussorie di competenza 2016	619.745

SEZIONE 3 - I PROFITTI E LE PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alla voce 80.

3.1 composizione della voce 80 "profitti/perdite per operazioni finanziarie"

La voce rappresenta il plusvalore realizzato su titoli acquistati sotto la pari e giunti a scadenza nel corso del 2016.

SEZIONE 4 - LE SPESE AMMINISTRATIVE

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alla voce 130 "spese amministrative".

La voce presenta un saldo di euro 622.783 ed è così composta:

- euro 395.628 spese per il personale;
- euro 227.155 altre spese amministrative di cui:
 - 1) euro 70.796 provvigioni riconosciute alle Associazioni di Categoria per l'attività di promozione di Confart nelle province di Genova, La Spezia, Savona e Imperia;
 - 2) euro 44.254 a titolo affitti e spese condominiali per gli immobili delle sedi di Genova, La Spezia e Savona;
 - 3) euro 25.622 a titolo di compensi e rimborsi spese agli organi sociali;
 - 4) euro 86.483 a titolo di spese varie di gestione di cui per rilevanza
 - euro 7.080 consulenza ed assistenza amministrative e legale;
 - euro 15.710 canoni e spese di assistenza informatica;
 - euro 5.904 polizza assicurativa Amministratori e Responsabilità Civile;
 - euro 5.588 condominiali;
 - euro 6.000 quota associativa Fedart;

- euro 3.985 pubblicitarie;
- euro 3.297 spese telefoniche;
- euro 2.042 valori bollati;
- euro 3.137 cancelleria;
- euro 2.719 imposte e tasse (smaltimento rifiuti, diritti camerali, etc.);
- euro 38.101 altre varie (pulizia, elettricità, etc.)

4.1 numero medio di dipendenti per categoria

Il Consorzio applica il CCNL del Commercio e Servizi.

Alla data del bilancio risultano l'organico medio del Consorzio è così composto

- a) n.1 dirigenti
- b) n.6 impiegati

SEZIONE 5 - LE RETTIFICHE, LE RIPRESE E GLI ACCANTONAMENTI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 100, 110, 140, 150, 190, 200 e 250.

5.1 composizione della voce 100 "rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni".

La voce rappresenta gli accantonamenti a Fondo Rischi su Garanzie effettuati a fronte delle garanzie in essere su finanziamenti *in bonis* e su finanziamenti deteriorati.

La valutazione dei rischi in argomento di competenza dell'esercizio è stata effettuata nel rispetto dei principi di prudenza e gli accantonamenti al fondo sono stati effettuati sulla base dei seguenti criteri:

- a) accantonamento forfetario: per le posizioni *in bonis* è stato effettuato un accantonamento forfetario nell'ordine dello 0,2% calcolato sull'ammontare delle garanzie in essere;
- b) accantonamento forfetario: per le posizioni già a sofferenza a fine esercizio e quelle incagliate alla medesima data nonché per le posizioni trasferite a sofferenza sino al 31/03/2017 per le quali non si siano ricevute informazioni da parte delle Banche sono stati applicati i criteri deliberati dal Consiglio di Amministrazione in data 14/04/2014

Tipologia	Accantonamenti su garanzie e impegni	
	Forfettarie su garanzie deteriorati	Forfettarie su garanzie non deteriorati
1. crediti verso banche ed enti finanziari	-	-
2. crediti verso clientela	-	-
3. altre esposizioni - garanzie su finanziamenti	301.779	85.763

SEZIONE 6 - ALTRE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 160, 170, 220, 230 e 260.

6.1 composizione della voce 160 "altri proventi di gestione"

La voce presenta un saldo di euro 2.369 relative al recupero spese di bollo e spedizione sulle note di addebito emesse.

6.2 composizione della voce 220 "proventi straordinari"

La voce presenta un saldo di euro 39.577 di cui:

- euro 11.175 relativi ad ulteriori tranches di rimborso delle obbligazioni Lehman Brother;
- euro 19.555 relativi a quote del Fondo Anima Obbligazionario sottoscritte dalla ex-cooperativa di garanzia Riviera dei Fiori non rilevate nel bilancio di fusione e della cui esistenza si è avuta rilevanza nel corso del 2016;

- euro 1.509 storno imposte di bollo erroneamente addebitate da Banca Carige nel corso del 2015 e rimborsate nel 2016
- euro 7.338 varie

6.3 composizione della voce 260 "imposte sul reddito d'esercizio"

1. Imposte correnti di cui		
IRES euro 2.946		13.657
IRAP euro 10.711		
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
3. Variazione delle imposte differite (+/-)		
4. Imposte sul reddito d'esercizio (-1 +/-2 +/-3)		13.657

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA

Informazioni di natura qualitativa

Il Confidi effettua una attenta analisi finalizzata alla gestione del rischio di credito.

Tale rischio viene attentamente valutato in sede di istruttoria attraverso una puntuale analisi della situazione economico/patrimoniale/finanziaria dell'azienda, combinata con la misurazione delle garanzie acquisite a sostegno dell'operazione (proprietà immobiliari di eventuali fidejussori, pegno, ipoteca, etc.): tutte le informazioni raccolte vengono sistematicamente inserite nel sistema gestionale.

Tale processo consente agli amministratori di poter deliberare la concessione e il diniego della garanzia basandosi su valutazioni di carattere oggettivo.

In oltre, i dati raccolti ed archiviati elettronicamente sono un fondamentale supporto per gli eventuali processi di recupero del credito da attivare a fronte di posizioni deteriorate.

All'interno del confidi una risorsa è dedicata a tempo pieno al monitoraggio dell'andamento delle garanzie in essere attraverso l'analisi delle comunicazioni periodiche delle banche (posizioni in bonis) e/o delle comunicazioni che gli Istituti inviano a fronte dei passaggi delle posizioni allo stato di deteriorato.

Informazioni di natura quantitativa

I confidi compilano le tabelle della presente sottosezione secondo i criteri segnaletici dei seguito previsti. È rimessa alla responsabile autonomia dei competenti organi aziendali fornire, in calce alle tabelle A.4, A.5, A.6, A.7, i dettagli informativi relativi alle esposizioni creditizie "fuori bilancio" (garanzie rilasciate) deteriorate sulla base delle definizioni ed evidenze utilizzati a fini interni. In questo ambito i confidi possono utilizzare le definizioni e i dettagli informativi previsti per il bilancio dei confidi vigilati

A.1 VALORE DELLE GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE E DEGLI IMPEGNI

Nelle "garanzie rilasciate" figurano tutte le garanzie personali e reali prestate dall'intermediario.

La voce "Altre garanzie rilasciate" comprende le c.d. garanzie sussidiarie, tipicamente rilasciate da CONFART.

Nella **tabella A.1.a** viene indicato l'ammontare lordo delle garanzie in essere, alla data di chiusura del bilancio, al netto dei soli rimborsi effettuati dal debitore garantito.

Nella **tabella A.1.b** viene indicato l'ammontare delle garanzie in essere, alla data di chiusura del bilancio, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e delle eventuali rettifiche di valore, incluso l'importo accantonato al Fondo Rischi su Garanzie e l'ammontare delle commissioni fidejussorie inviate a risconti passivi.

Nel caso di garanzie rilasciate alle quali è connesso anche un fondo monetario su cui ricadono le prime perdite assunte dall'intermediario con tali garanzie e le perdite coperte dall'intermediario segnalante non possono superare l'importo del fondo monetario, va indicato unicamente l'importo del fondo monetario (c.d. "cap") nella sottovoce relativa alle attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi. Più in generale, in que-

sta sottovoce va segnalato l'ammontare garantito dalle attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi.

Gli impegni irrevocabili sono quelli che possono dar luogo a rischi di credito, ivi inclusi quelli a rilasciare garanzie; sono indicate in questa voce le garanzie regolarmente concesse nel corso del 2016 non ancora perfezionate alla data di chiusura del bilancio seppur ancora efficaci.

Tabella A.1.a: valore delle garanzie lorde rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo lordo
1) Garanzie rilasciate a prima richiesta	-
2) Altre garanzie rilasciate	(*)62.756.141
3) Impegni irrevocabili	3.034.410
TOTALI	65.790.551

(*) Questo valore comprende sia le garanzie pro quota sia le garanzie rilasciate a valere su fondo monetario (c.d. *cap*).

Tabella A.1.b: valore delle garanzie rilasciate nette e degli impegni

Operazioni	Importo erogato lordo	Rischio al netto di rettifiche e risconti
1) Garanzie rilasciate a prima richiesta	-	-
2) Altre garanzie rilasciate	3.431.563	2.887.078
3) Impegni irrevocabili	3.034.410	3.034.410
4) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	(*)59.324.578	(**)6.267.102
TOTALI	65.790.551	12.188.590

(*) trattasi del valore delle garanzie lordo che ricade su fondi monetari (c.d. *cap*).

(**) è il valore dei fondi monetari costituiti a copertura delle garanzie c.d. cappate al netto delle rettifiche e dei risconti; il valore lordo dei fondi monetari è pari ad euro 11.181.695.

Va ricordato che i 6,2 milioni di euro di Fondi monetari netti costituiti a copertura delle garanzie con *cap* erogate da CONFART sono in quota parte controgarantiti come evidenziato nella successiva tabella A.4.

A.2 FINANZIAMENTI

Non si segnalano valori per questa voce.

A.3 VARIAZIONI DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE: VALORI LORDI

Non si segnalano valori per questa voce.

A.4 VALORE DELLE GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE: RANGO DI RISCHIO ASSUNTO

Figurano nella presente tabella le garanzie (reali o personali) prestate a copertura di esposizioni creditizie verso la clientela, in essere alla data di chiusura del bilancio. Vanno indicati l'ammontare garantito al lordo delle rettifiche di valore (accantonamenti) alla data di riferimento del bilancio e l'importo degli accantonamenti totali effettuati sulle garanzie rilasciate.

Figurano nelle sotto-voci relative alle garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita, le garanzie rilasciate nelle quali l'importo garantito è inferiore a quello delle esposizioni garantite e le quote non garantite non hanno lo stesso rango di quelle garantite (ossia l'ente finanziario e il beneficiario delle garanzie rispondono delle perdite con un diverso grado di subordinazione e in particolare l'ente finanziario risponde delle prime perdite).

In tale categoria rientrano tutte le garanzie rilasciate da CONFART a favore di Banche le cui convenzioni prevedono l'esistenza del Fondo su cui ricadono le prime perdite con responsabilità limitata del confidi al solo ammontare del Fondo in essere (c.d. "*cap*").

Figurano nelle sotto-voci relative alle garanzie rilasciate pro quota, le garanzie nelle quali l'importo garantito è inferiore a quello delle esposizioni garantite e le quote non garantite hanno lo stesso rango di quelle garantite (ossia l'ente finanziario e il beneficiario delle garanzie condividono pro quota le perdite).

In tale categoria rientrano tutte le garanzie rilasciate da CONFART a favore di Banche le cui convenzioni non prevedano l'esistenza del Fondo su cui ricadono le prime perdite con responsabilità del confidi estesa all'intero ammontare delle garanzie rilasciate.

Convenzionalmente, le "attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi" (Voce 4 della Tabella A.1) vanno ricondotte, a seconda delle caratteristiche della tipologia di garanzie rilasciate, in una delle sottovoci previste per le garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita, di tipo mezzanine o pro quota.

Per garanzie controgarantite si intendono le garanzie rilasciate dall'intermediario che redige il bilancio che vengono a loro volta garantite (con garanzie reali o personali) da altri soggetti che coprono il rischio di credito assunto dall'intermediario medesimo.

Tabella A.4 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate			
	Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- Garanzie a prima richiesta	-	-	-	-
- altre garanzie	22.250.846	1.374.701	37.073.732	3.126.775
Garanzie rilasciate pro-quota				
- Garanzie a prima richiesta	-	-	-	-
- Altre garanzie	2.022.329	192.928	1.409.234	327.661
TOTALE	24.273.175	1.567.629	38.482.966	3.454.436

I fondi monetari costituiti a copertura del portafogli di euro 22.250.846 di garanzia con assunzione di rischio di prima perdita, sono controgarantiti per oltre 2 milioni di euro.

I Fondi monetari netti di CONFART pari a 6,2 milioni di euro (di cui alla precedente tabella A.1b) afferiscono per 3,9 milioni ad attività non controgarantite e per 2,3 milioni ad attività controgarantite; di conseguenza il rischio sui suddetti Fondi monetari al netto delle controgaranzie è pari a circa 300 mila euro.

A.5 GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE: IMPORTO DELLE CONTROGARANZIE

Forma oggetto di rilevazione nella presente tabella l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite (per la definizione di garanzie controgarantite cfr. Tabella A.4), e l'importo controgarantito, ripartiti per tipologia di controgarante.

Tabella A.5 garanzie (reali e personali) rilasciate: importo delle garanzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di	
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate pro-quota
Altre garanzie controgarantite da:			
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
Altre Garanzie pubbliche	24.273.175	22.250.846	2.022.329
Intermediari vigilati			
Altre garanzie ricevute			
TOTALE	24.273.175	22.250.846	2.022.329

A.6 NUMERO DELLE GARANZIE RILASCIATE (REALI E PERSONALI): RANGO DI RISCHIO ASSUNTO

Figura nella presente tabella il numero delle le garanzie (reali o personali) rilasciate in essere alla data di chiusura del bilancio e quello delle garanzie rilasciate nell'esercizio.

È prevista la distinzione tra garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita e garanzie rilasciate pro-quota, definite secondo quanto indicato nella tabella A.4.

Per ciascuna tipologia di rischio assunto (prima perdita, pro-quota) è prevista la distinzione tra garanzie prestate a favore di un singolo debitore e garanzie prestate a favore di più debitori (portafoglio di debitori).

Nel caso di garanzie a favore di un portafoglio di debitori, per ciascuna delle garanzie prestate va indicato il numero totale dei debitori rientranti nel portafoglio garantito.

Tabella A.6 numero delle garanzie rilasciate (reali e personali): rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	Su singoli debitori	Su più debitori	Su singoli debitori	Su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- Garanzie a prima richiesta	-	-	-	-
- Altre garanzie	3.387	-	618	-
Garanzie rilasciate pro-quota				
- Garanzie a prima richiesta	-	-	-	-
- Altre garanzie	215	26
TOTALE	3.602	-	644	-

A.7 GARANZIE RILASCIATE (REALI E PERSONALI) CON ASSUNZIONE DI RISCHIO SULLE PRIME PERDITE: IMPORTO DELLE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI

Figura nella presente tabella l'importo garantito complessivo dei crediti per cassa o di firma sottostanti alle garanzie (reali o personali) rilasciate nelle quali l'importo garantito è inferiore a quello delle esposizioni garantite e le quote non garantite non hanno lo stesso rango di quelle garantite (ossia il garante e il beneficiario delle garanzie rispondono delle perdite con un diverso grado di subordinazione e in particolare il garante risponde delle prime perdite).

In tale categoria rientrano tutte le garanzie rilasciate da CONFART a favore di Banche le cui convenzioni prevedono l'esistenza del Fondo su cui ricadono le prime perdite con responsabilità limitata del confidi al solo ammontare del Fondo in essere (c.d. "cap").

Tabella A.7 garanzie rilasciate (reali e personali) con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate	
	Controgarantite	Altre
Crediti per cassa		
133.198.982	47.497.108	85.701.874
Garanzie		
TOTALE	47.497.108	85.701.874

A.8 GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE IN CORSO DI ESCUSSIONE: DATI DI STOCK

Formano oggetto di rilevazione nella presente tabella:

- il valore nominale delle garanzie (reali o personali) rilasciate in essere alla data di chiusura del bilancio, per le quali siano state formalizzate (e non ancora liquidate) all'intermediario che redige il bilancio richieste di escussione;
- l'importo delle controgaranzie, ripartite per tipologia, che copre il rischio di credito assunto dall'intermediario con le garanzie di cui al punto a);
- il totale dei fondi accantonati a fronte delle garanzie (reali o personali) di cui al punto a). Il valore nominale corrisponde al valore delle garanzie di cui alla tabella A.1.

Convenzionalmente, le "attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi" (Voce 4 della Tabella A.1) vanno ricondotte, a seconda delle caratteristiche della tipologia di garanzie rilasciate nelle voci relative alle garanzie a prima richiesta e alle altre garanzie.

Tabella A.8 garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie a prima richiesta	-	-	-
Altre garanzie:			
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	542.078	326.684	215.394
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	725.691	-	725.691
TOTALE	1.267.769	326.684	941.085

L'importo nominale delle garanzie in corso di escussione comprende euro 979.143 relativi a richieste pervenute da Banca Carige di cui, in accordo con l'Istituto, si è sospeso il pagamento in attesa di definire un'operazione di liquidazione massiva di un complesso di posizioni deteriorate che comprendono quelle per le quali la Banca ha già richiesto l'escussione.

A.9 GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE IN CORSO DI ESCUSSIONE: DATI FLUSSO

Si tratta di tabella la cui compilazione decorre dal Bilancio 2017.

A.10 VARIAZIONE DELLE GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE

Si tratta di tabella la cui compilazione decorre dal Bilancio 2017.

A.11 DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE/ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Si tratta di tabella la cui compilazione decorre dal Bilancio 2017.

A.12 ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

La presente tabella riepiloga i valori delle voci 20, 30, 40, 50, 90 dell'attivo patrimoniale al netto delle somme e dei titoli che costituiscono i Fondi rischi monetari

A.12 attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo
1. Crediti verso banche	2.589.014
2. Crediti verso enti finanziari	-
3. Crediti verso la clientela	3.354
4. Obbligazioni e altri titoli di debito	2.171.946
5. Azioni, quote o altri titoli di capitale	19.539
6. Attività materiali	6.560

A.13 COMMISSIONI ATTIVE E PASSIVE A FRONTE DI GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE NELL'ESERCIZIO: VALORE COMPLESSIVO

Con riferimento alle garanzie rilasciate nell'esercizio di riferimento del bilancio, viene indicato nella presente tabella l'ammontare complessivo (vale a dire la somma della quota iscritta in conto economico nell'esercizio e della quota oggetto di risconto e registrata nello stato patrimoniale del medesimo esercizio) delle commissioni attive percepite a fronte delle garanzie rilasciate e quello delle commissioni pagate a fronte di controgaranzie ricevute su tali garanzie nonché per il collocamento delle garanzie stesse.

Tabella A.13 commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali e personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute		
	Contro Garantite	Altre	Contro Garantite	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita:					
- Garanzie a prima richiesta					
- Altre garanzie		735.655			
Garanzie rilasciate pro- quota					
- Garanzie a prima richiesta					
- Altre garanzie		31.979			
TOTALE		767.634			

A.14 DISTRIBUZIONE DELLE GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DEI DEBITORI GARANTITI (IMPORTO GARANTITO E ATTIVITÀ SOTTOSTANTI)

Figurano nella presente tabella le garanzie rilasciate ripartite per settore di attività economica dei debitori garantiti. Ai fini della presente tabella per l'individuazione dei settori si rimanda alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT.

Nel caso di garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita viene indicato sia l'importo garantito al netto degli accantonamenti totali (cfr. tabella A.4) sia l'ammontare delle attività sottostanti (determinato secondo quanto previsto nella tabella A.7); per le garanzie rilasciate pro-quota va indicato il solo importo garantito al netto degli accantonamenti totali.

Tabella A.14 distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate pro-quota
		Importo garantito	Ammontare delle attività sottostanti	Importo garantito
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	417.603	897.935	
B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	12.881	26.793	
C	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	10.415.819	23.072.978	396.706
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	285.013	592.819	
E	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	169.314	355.505	
F	COSTRUZIONI	18.654.768	42.279.662	672.826
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	8.606.205	18.384.193	507.944
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	2.919.510	6.075.935	85.225
I	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	5.525.607	12.643.575	709.758
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1.768.002	6.227.343	19.421
K	ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	8.461	17.598	
L	ATTIVITÀ IMMOBILIARI	2.340.394	14.168.405	1.767
M	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	955.730	1.969.795	39.872
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	750.115	1.548.600	4.794
P	ISTRUZIONE	13.352	27.771	
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	191.951	391.319	
R	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	274.331	583.456	
S	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	1.923.118	3.935.298	63.590
TOTALE		55.232.173	133.198.981	2.501.903

A.15 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE GARANZIE RILASCIATE PER REGIONE DI RESIDENZA DEI DEBITORI GARANTITI (IMPORTO GARANTITO E ATTIVITÀ SOTTOSTANTI)

L'attività di CONFART sia in termini di valore delle garanzie concesse sia del numero di imprese affidate è concentrata per oltre il 96% in Liguria: i dati relativi alle posizioni fuori regione risultano quindi essere poco significativi.

A.16 DISTRIBUZIONE DELLE GARANZIE RILASCIATE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DEI DEBITORI GARANTITI (NUMERO DEI SOGGETTI GARANTITI)

Va rilevato nella presente tabella il numero delle garanzie rilasciate ripartito per settore di attività economica dei debitori garantiti.

La ripartizione per settori e per tipologia di rischio assunto è quella prevista nella tabella A.14.

Nel caso di garanzie a favore di un portafoglio di debitori, per ciascuna delle garanzie prestate va indicato il numero totale dei debitori rientrante nel portafoglio garantito.

Tabella A.16 distribuzione delle garanzie rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate pro-quota
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	49	-
B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1	-
C	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	668	45
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	5	-
E	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	11	-
F	COSTRUZIONI	744	41
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	706	50
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	168	13
I	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	486	32
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	25	4
K	ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	3	-
L	ATTIVITÀ IMMOBILIARI	22	2
M	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	51	4
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	88	4
P	ISTRUZIONE	3	
Q	SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	14	-
R	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	29	-
S	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	314	22
TOTALE		3.387	215

A.17 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE PER REGIONE DI RESIDENZA DEI DEBITORI GARANTITI (NUMERO DEI SOGGETTI GARANTITI)

L'attività di CONFART sia in termini di valore delle garanzie concesse sia del numero di imprese affidate è concentrata per oltre il 96% in Liguria: i dati relativi alle posizioni fuori regione risultano quindi essere poco significativi.

A.18 STOCK E DINAMICA DEL NUMERO DI ASSOCIATI

Va rilevato nella presente tabella il numero degli associati dei confidi a inizio e a fine esercizio nonché il numero degli associati che si sono aggiunti nel corso dell'esercizio e quello degli associati cessati nell'esercizio. È prevista la distinzione tra associati attivi e non attivi; sono considerati non attivi i soci che alla data del bilancio non hanno finanziamenti garantiti in corso

A.18 tabella stock e dinamica del numero di associati

Associati	Attivi	Non attivi
A. Esistenze iniziali	3.831	7.249
B. Nuovi associati	318	
C. Associati cessati	-121	
D. Esistenze finali	3.602	7.675

SEZIONE 2 – AMMINISTRATORI E I SINDACI

Il Consorzio è governato da un Consiglio di Amministrazione composto da n.15 membri.

La verifica sulla regolare tenuta della contabilità e dell'amministrazione è attribuita al Collegio dei Revisori composto da n.3 membri di cui il Presidente designato dalla Regione Liguria.

2.1 Compensi

Per il 2016 sono stati fissati i seguenti compensi:

a) Amministratori

per il Presidente del Consiglio di Amministrazione di euro 4.000 annui e per i Consiglieri un gettone di presenza di euro 50 ed il rimborso spese per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e il rimborso spese per la partecipazione alle riunioni del Comitato Esecutivo; l'esborso complessivo ammonta a euro 11.975;

b) Collegio dei Revisori

per il Presidente del Collegio dei Revisori un compenso di euro 3.900 annui e di euro 2.600 annui per ciascuno dei due membri del Collegio oltre al rimborso spese per le partecipazioni alle riunioni del Consorzio; l'esborso complessivo ammonta ad euro 13.647

2.2. Crediti e garanzie rilasciate

Nessuna garanzia in essere a favore di Amministratori e/o membri del Collegio dei Revisori

SEZIONE 3 – IMPRESA CONTROLLANTE CHE REDIGE IL BILANCIO CONSOLIDATO

Nessuna

SEZIONE 4 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nessuna

SEZIONE 5 – ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Nessuno

SEZIONE 6 – FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nessuno

SEZIONE 7 – PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI

Signori Consorziati,

il Bilancio dell'esercizio così come è presentato evidenzia un avanzo di euro 1.844 che proponiamo di attribuire al fondo di riserva utili.

Desideriamo esprimere il nostro ringraziamento a tutti i soggetti che hanno collaborato all'attività del Consorzio nell'esercizio ed in particolare al Settore Artigianato della Regione Liguria, alla FI.L.S.E. e alle Associazioni di categoria dell'artigianato CNA e Confartigianato.

Ringraziamo tutti i Soci per la fiducia che ci hanno sempre dimostrato ed invitiamo l'Assemblea ad approvare il Bilancio al 31.12.2016.

Il Presidente
(Mauro Strata)

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI ALL'ASSEMBLEA DEI CONSORZIATI CONVOCATA PER APPROVARE IL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2016

Signori Consorziati,

il Bilancio dell'esercizio 2016 che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla vostra approvazione nei termini di legge, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla gestione, è stato redatto secondo i criteri previsti per gli enti finanziari dal Decreto Legislativo n. 136/2015 e dal Provvedimento della Banca d'Italia 02 agosto 2016 denominato "Il bilancio degli Intermediari Finanziari non IFRS" che ha modificato la disciplina normativa sul bilancio dei Confidi che non utilizzano gli IFRS.

Gli schemi sono stati quindi modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottemperare alla normativa di cui sopra.

In particolare, sono stati modificati gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico previsti dalla Banca d'Italia e sono state eliminate e accorpate alle nuove poste di bilancio (come richiesto dalla normativa) le voci n. 21, 41, 42, 51 dell'Attivo, n. 81 e 141 del Passivo, n. 91 dei Costi, n. 31 dei ricavi.

Inoltre è stata aggiunta la voce 85 nel passivo dello Stato patrimoniale come consentito dalla normativa¹.

Come per gli anni precedenti ogni voce di bilancio trova adeguato commento nella presente Nota Integrativa.

In conformità a quanto previsto dal suddetto decreto si è provveduto ad indicare l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

Si informa altresì che ai soli fini comparativi i dati dell'esercizio 2015, ad eccezione di quelli relativi al Conto Economico, sono stati riclassificati come se la normativa di cui sopra fosse stata già operativa nell'esercizio precedente.

Ciò in conformità ai principi contabili Italiani (OIC) ed in particolare all'OIC 29.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2016 evidenzia un avanzo netto di euro 1.844 e si può riassumere nei seguenti dati:

STATO PATRIMONIALE

<i>Voce dell'attivo</i>	<i>euro</i>
Cassa e disponibilità liquide	457
Crediti verso banche ed enti finanziari	4.741.070
Crediti verso la clientela	3.354
Titoli immobilizzati	11.216.872
Immobilizzazioni materiali e immateriali	7.182
Capitale sottoscritto e non versato	15.058
Altre dell'attivo	310.311
TOTALE ATTIVO	16.294.304

¹ Cfr. Il bilancio degli intermediari non IFRS, Capitolo, Principi generali, Paragrafo 3 - Schemi del bilancio: "È consentita l'aggiunta di nuove voci, purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo".

<i>Voce del passivo</i>	<i>euro</i>
Debiti verso la clientela	192.234
Trattamento fine rapporto	143.991
Fondo per rischi ed oneri	5.028.864
Fondi finalizzati all'attività di garanzia	4.829.355
Risconti passivi	437.013
Altre del passivo	1.359.714
Capitale	2.512.733
Riserve	1.788.556
Utile di esercizio	1.844
TOTALE PASSIVO	16.294.304

CONTO ECONOMICO

	<i>euro</i>
Ricavi	1.054.530
Costi	1.052.686
Utile (Perdita) di esercizio	1.844

I conti d'ordine Garanzie e Impegni sono così composti:

	<i>euro</i>
Garanzie rilasciate	62.756.141
Impegni	3.034.410

Abbiamo vigilato sull'impostazione data al bilancio ed alla generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

I criteri di valutazione rispettano i principi contabili comunemente accettati. In particolare:

- gli immobilizzi sono stati valutati al costo d'acquisto. Le rettifiche applicate sono state le seguenti:
 - immobilizzazioni materiali
 - per quanto riguarda i mobili e arredi di ufficio l'aliquota utilizzata è stata del 15%;
 - per quanto riguarda le macchine d'ufficio elettroniche, l'aliquota utilizzata è stata del 20%;
 - per quanto riguarda i macchinari, apparecchi ed attrezzature, l'aliquota utilizzata è stata del 20%;
 - immobilizzazioni immateriali e costi pluriennali:
 - per quanto riguarda i costi ad utilizzo pluriennale l'aliquota utilizzata è stata del 20%;
 - per i beni immateriali (software, sito internet, etc.) l'aliquota utilizzata è stata del 33,33%
- ai sensi di quanto indicato nel Provvedimento della Banca d'Italia del 02 agosto 2016 i titoli si distinguono in immobilizzazioni finanziarie e titoli non costituenti immobilizzazioni finanziarie; i primo vengono definiti titoli immobilizzati ed i secondi titoli non immobilizzati.

Sono immobilizzati i titoli e gli altri valori mobiliari destinati ad essere mantenuti nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento. Tali titoli sono valutati al costo di acquisto, salvo i casi di perdurante perdita di valore; in tal caso essa verrà rilevata direttamente a conto economico nell'esercizio di competenza.

Sono definiti non immobilizzati i titoli e gli altri valori mobiliari non destinati a stabile investimento aziendale. Tali titoli sono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il prezzo di mercato.

Tutti i titoli del Consorzio sono considerati "titoli immobilizzati" in quanto destinati ad essere mantenuti nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento e vengono quindi valorizzati al prezzo di acquisto ad eccezione della Polizza a capitalizzazione Crédit Agricole e del Fondo Pramerica che, entrambe per la loro peculiarità di funzionamento, vengono iscritti a bilancio rispettivamente al valore di capitalizzazione e al prezzo di mercato alla data del 31/12/2016.

- i ratei e i risconti sono calcolati in base al principio della competenza economica e temporale in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi in ragione di esercizio. Non si è dato luogo a rettifiche dirette, in aumento o in diminuzione, dei conti dell'attivo e del passivo ai quali si riferiscono i ratei e i risconti.
- Il collegio rileva che, con riferimento al fondo rischi su garanzie, compreso nella voce Fondi per rischi ed oneri, tale voce è stata valorizzata in maniera prudenziale con i seguenti criteri:
 - a) accantonamento forfetario: per le posizioni *in bonis* è stato effettuato un accantonamento forfetario nell'ordine dello 0,2% calcolato sull'ammontare delle garanzie in essere;
 - b) accantonamento analitico: per le posizioni già a sofferenza a fine esercizio e quelle incagliate e a revoca alla medesima data nonché per le posizioni trasferite a sofferenza sino al 31/03/2017 si è tenuto conto delle informazioni comunicate dalle Banche convenzionate integrate da valutazioni analitiche autonome del consorzio;
 - c) accantonamento forfetario: per le posizioni già a sofferenza a fine esercizio e quelle incagliate alla medesima data nonché per le posizioni trasferite a sofferenza sino al 31/03/2017 per le quali non si siano ricevute informazioni da parte delle Banche sono stati applicati i criteri deliberati dal Consiglio di Amministrazione in data 14/04/2014
- I corrispettivi per le prestazioni di garanzia versati dalle aziende socie sono registrati secondo il criterio del "*pro rata temporis*", salvo i corrispettivi che rappresentano il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione.
Tale criterio viene adottato a partire dalla redazione del presente bilancio: in precedenza, i corrispettivi per le prestazioni di garanzia venivano registrati secondo il criterio "per cassa".
Si precisa inoltre che per l'attività specifica del Consorzio le prestazioni di garanzia sono effettuate solo nei confronti delle imprese socie.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione Relazione sulla gestione; essa riporta i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione ed il risultato di esercizio 2016.

Gli Amministratori hanno redatto la Nota Integrativa nel rispetto di quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 136/2015 e dal Provvedimento della Banca d'Italia 02 agosto 2016, hanno illustrato i criteri di valutazione adottati per le varie voci ed hanno fornito le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c. sia sullo Stato Patrimoniale che sul Conto Economico, fornendo altresì le informazioni ritenute necessarie alla più esauriente comprensione del bilancio medesimo.

Vi segnaliamo inoltre che è stato esaurientemente rilevato il sistema dei conti d'ordine "Garanzie ed Impegni" con analitica descrizione della sua composizione all'interno della Nota Integrativa.

Le risultanze dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico trovano perciò il nostro consenso.

Vi invitiamo quindi ad approvarli unitamente alla relazione accompagnatoria ed alla proposta formulata dal Vostro Consiglio di Amministrazione.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Simone Mannelli, Presidente
Dott.ssa Luciana Pittameglio, Componente
Dott. Antonio Ruggieri, Componente

